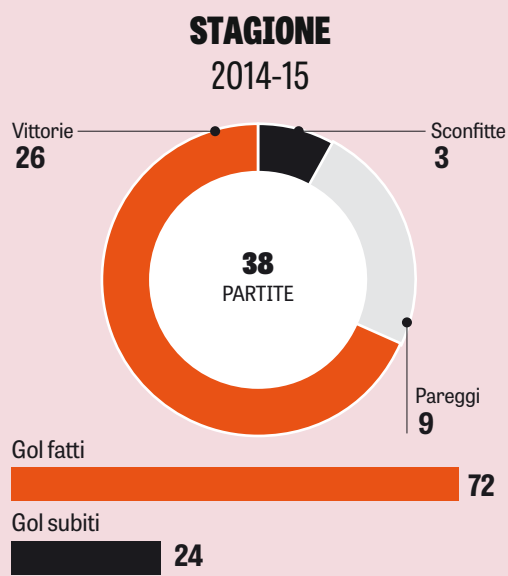


Delneri sempre più in difficoltà nel gestire gli attaccanti. «Libero» titola: Zapata bollente.

LE TRE STAGIONI BIANCONERE



L'ACQUISTO PIU' COSTOSO
(valori in milioni di euro)



MORATA
20

ALTRI PRINCIPALI ACQUISTI

Evra	1,5
Pereyra	1,5
Romulo	1
Coman	0,3
Sturaro	Fine prestito (Gen.)
Matri	Prestito (Gen.)

LA CESSIONE PIU' REDDITIZIA

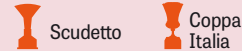


VUCINIC
6,3

ALTRE PRINCIPALI CESSIONI

Peluso	4,5
Isla	Prestito 1,2
Quagliarella	1,16
Giovenco	0 (Gen.)

TROFEI



L'UNDICI BASE
4-3-1-2



Allegri Ieri, oggi E domani?

Cento panchine in A con la Juve Ma il futuro è da decifrare

Fabiana Della Valle
INVIATA A VINOVO (TORINO)

La prima volta fu nell'afa veronese di fine agosto e nonostante le molte defezioni e i comprensibili balbettii del debutto andò bene. Per la prima in tripla cifra il fato ha scelto l'inverno mite della sua Cagliari, dove in fondo tutto è cominciato. Massimiliano Allegri oggi festeggerà la sua 100ª panchina con la Juve in campionato e cercherà di rendere la serata ancora più rotonda con la 100ª vittoria (in tutte le competizioni col bianconero addosso) a braccetto con Madama. Finora sono stati due anni e mezzo vissuti al massimo in Ita-

lia, sempre col piede sull'acceleratore, e con un unico rimpianto: la Champions League svanita nella notte di Berlino. Un ricordo amaro che Max spera di sostituire con un'immagine di esultanza a Cardiff, sede della prossima finale. Nel futuro immediato di Allegri c'è il sogno europeo condiviso con la Signora, quello più remoto al momento è un grosso punto interrogativo: resterà alla Juve, convinto da un progetto in grande stile, o se ne andrà con un anno d'anticipo, circuito dalle prospettive estere?

ILLAZIONI E PROGRAMMI Le parole pronunciate in conferenza stampa prima di arrivare a Cagliari (città che lo vide giocatore e poi allenatore) lascia-

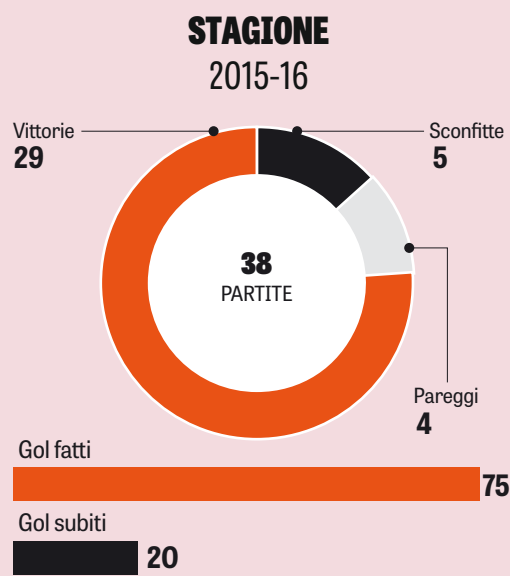
no aperte tutte le porte: «Non posso smentire una cosa che non ho mai detto e non posso confermare una cosa inesistente – dice rispondendo a una domanda sull'ipotesi Premier League, sponda Arsenal –. Sto bene alla Juve e spero di farne altre 300 o 400 di panchine: ci fosse qualcosa che non va, i dirigenti bianconeri sarebbero i primi a saperlo. In questo momento abbiamo una stagione da portare a termine nel migliore dei modi. Poi a tempo debito ci incontreremo e parleremo di futuro e di programmi, come è sempre accaduto. Adesso tutte queste sono solo illazioni».

RINNOVO O ADDIO Le illazioni a cui fa riferimento parlano di un interessamento dell'Arsenal



«STO BENE QUI, SPERO DI FARNE ALTRE 300 DI PANCHINE: IO E IL CLUB NE PARLEREMO»

MASSIMILIANO ALLEGRI
ALLENATORE JUVENTUS



L'ACQUISTO PIU' COSTOSO
(valori in milioni di euro)



DYBALA
40

ALTRI PRINCIPALI ACQUISTI

Alex Sandro	26
Mandzukic	19
Zaza	18
Hernanes	11
Lemina	Prestito 2
Cuadrado	Prestito 1,5
Khedira	0
Rugani	Fine prestito

LA CESSIONE PIU' REDDITIZIA



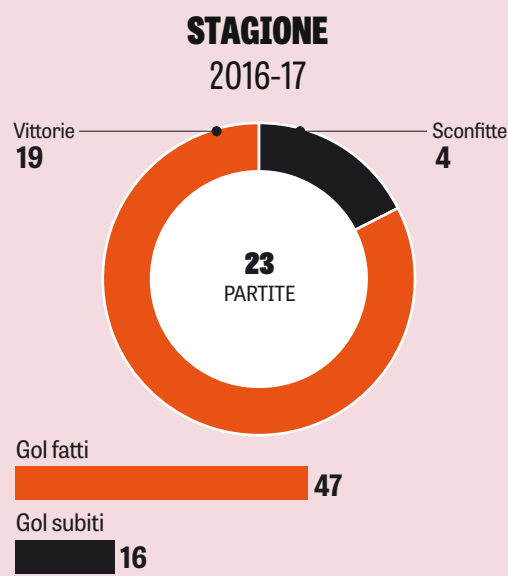
VIDAL
37

ALTRE PRINCIPALI Cessioni

Ogbonna	11
Coman	Prestito 7
Pirlo	0
Tevez	0
Llorente	0



L'UNDICI BASE



L'ACQUISTO PIU' COSTOSO



HIGUAIN
90

ALTRI PRINCIPALI ACQUISTI

Pjanic	32
Pjaca	23
Benatia	3
Dani Alves	0
Rincon	8 (Gen.)

LA CESSIONE PIU' REDDITIZIA



POGBA
105

ALTRE PRINCIPALI Cessioni

Morata	30
Zaza	25
Pereyra	15
Padoin	0,6
Hernanes	11 (Gen.)
Evra	0 (Gen.)

IN CORSA PER



L'UNDICI BASE



● Il tecnico taglia il traguardo nella «sua» Cagliari cercando pure la vittoria n° 100 «L'Arsenal? Adesso sono tutte illazioni»

e del Psg, squadre che lo avevano messo nel mirino già l'anno scorso, quando Allegri non aveva ancora firmato il rinnovo con la Juve. Di certo questo sarà un mese delicato e non solo perché Madame sarà impegnata negli ottavi di Champions: il futuro dell'allenatore si deciderà a primavera e dipenderà dalle offerte che arriveranno sulla sua scrivania ma anche dalle intenzioni del suo attuale club. Una cosa è certa: Max rinnoverà o partirà, perché la Juve non ricomincia mai con un tecnico in scadenza e anche Allegri non sarebbe felice di iniziare una stagione da depotenziato. I destini delle panchine importanti si decidono a marzo, non più tardi. L'anno scorso era stata la doppia sfida con il Bayern, persa ma giocata alla pari, a convincere definitivamente la società a offrirgli un altro anno. Anche stavolta se ne parlerà dopo gli ottavi.

CICLI E PROGETTI Allegri al momento non ha ricevuto offerte concrete; un'esperienza all'estero, soprattutto in Inghilterra, lo alletta ma non ha scartato la possibilità di restare. Per esperienza (vedi Mi-

lan, dove il primo anno vinse lo scudetto ma il quarto fu esonerato a metà percorso) sa che la durata giusta di in ciclo di lavoro in una big è di 3-5 anni, ma la sua ultima parola dipenderà anche dalle intenzioni del club. Il Milan dopo il tricolore smantellò, vendendo Ibra e Thiago Silva, e perse la vecchia guardia in un colpo solo. La Juve di oggi viene da un quinquennio da dominatrice in Italia ma ha un'età media alta e l'anno prossimo dovrà iniziare la ricostruzione; però Marotta e Paratici hanno lavorato per il futuro, dando alla Juve i migliori giovani in circolazione.

ACQUISTI Allegri si lascerebbe convincere da un progetto che preveda investimenti mirati per la Champions, per consentire alla Juventus di restare competitiva in Europa nonostante il cambio generazionale. Sa che serve un centrocampista di livello, quel sostituto di Pogba che non è mai arrivato e che Marotta sta già cercando. Un Higuain della mediana, che possa finalmente far

dimenticare l'emorragia di parenze in mezzo (Vidal e Pirlo prima del francese). La difesa è il reparto che più ha bisogno di essere svecchiato: servono un terzino destro di prospettiva e un vice Alex Sandro a sinistra più un difensore centrale. L'attacco con Dybala e Pjaca è il reparto con più possibilità di crescita: in più c'è Higuain che è nel pieno della maturità. Per Allegri conta molto il progetto: con il sesto scudetto la Juve di-

verrebbe leggendaria, dopo un tale percorso il club deve per forza ambire a qualcosa di più: restare al passo con i grandi club europei. La Juve finora lo ha sempre accontentato con campagne acquisti estive di alto livello. Allegri arriva a Cagliari con 5 titoli, 74 vittorie e 194 gol con la Juve in A: «Non ho mai pensato ai record perché i numeri sono fatti per essere battuti. Penso solo a fare il massimo per vincere il campionato e arrivare più in fondo possibile in Champions». Il futuro può attendere.

glieri con 5 titoli, 74 vittorie e 194 gol con la Juve in A: «Non ho mai pensato ai record perché i numeri sono fatti per essere battuti. Penso solo a fare il massimo per vincere il campionato e arrivare più in fondo possibile in Champions». Il futuro può attendere.

LE VITTORIE

74

le gare vinte dal tecnico della Juve nelle 99 panchine in Serie A alla guida dei bianconeri

➤ RITROVARSI IN SARDEGNA



L'isola di Max Mare, ristoranti e l'auto melanzana

● Cellino, scaramantico, non sopportava la Ford viola del tecnico. Che lo convinse del colore diverso



Francesco Velluzzi
INVIATO A CAGLIARI

Gli diedero una Ford Fiesta. Ma era viola. Lui ne andava fiero, il suv o la fuoriserie non gli interessavano, ma il presidente Cellino, scaramantico come pochi, il colore viola non poteva sopportarlo. Max lo convinse che quella macchina in uso dal Cagliari calcio era color melanzana. Ironico e istrionico, attentissimo al look sempre elegante e buongustaio, maniacale nel lavoro e molto metodico, ma capace di regalarsi un bagno in pieno inverno al Lido o una partita a beach tennis con l'amico Marcello Sanfelice, ex team manager in rossoblù (a Cagliari e Bologna) al quale è rimasto legato da un intenso rapporto.

SE È AMORE È AMORE

Massimiliano Allegri a Cagliari lo amano ancora. Lo hanno conosciuto da calciatore, genio e sregolatezza tra il 1993 e il 1995, dopo essersi rifiutato di salire all'altare con le nozze già fissate, lo hanno apprezzato da allenatore quando ha regalato a Cellino una delle più belle stagioni da presidente, torneo 2008-2009. Lì è esploso. E pensare che a Lecce dopo cinque giornate a zero punti in aeroporto i suoi calciatori erano convinti che il presidente, sempre votato all'esonero, lo avrebbe cacciato. Sbagliato: proprio in aeroporto Cellino gli rinnovò il contratto. E furono gioie, cominciando da quel pareggio del 5 ottobre imposto al Milan con «bambetta» Pisano che neutralizzò Ronaldinho. Per i giocatori Allegri era «l'Allenatore» con la A maiuscola. A piedi nudi calciava da 25 metri mandando Marchetti da una parte all'altra della porta. Federico perdeva spesso le scommesse. Max la infilava all'incrocio. Con i ragazzi creava sfide da paura che non finivano mai:

due capitani per volta, chi perdeva il giorno dopo portava pizze e bibite per tutti. Che ogni giovedì venivano condotti a Sa Cardiga e su Schironi per una cena di squadra a base di pesce. Pagava spesso Allegri, generoso come pochi.

VITA La vita a Cagliari era scandita da un cliché classico: sveglia alle 7 (Max dorme poco) nella casa del Margine Rosso, oltre il Poetto, il mare tanto amato; alle 9 colazione con l'amico Valentino Mameli nel bar di fronte alla caserma Monfenera. Cappuccino, cornetto al cioccolato, giornali e via ad Assemini. A lavorare, fino a tardi. Vita mondana poca, cene gourmet sì. Da Marino Cogoni al St. Remy: «Semplice e discreto, non sono mai stato invadente, l'ho conquistato così. Scaltro e veloce, capisce chi ha davanti. Mangiava soprattutto aragosta bollita con un filo d'olio». A vol-

te Max cucinava a casa, il pesce. È bravo. Calcio in tv sì, ma con moderazione. Vacanze nel paradiso del Forte Village a S. Margherita di Pula: «Viene da 20 anni e ora siamo amici - racconta il direttore Lorenzo Giannuzzi, juventino - È sem-

plice, umanamente fantastico, il personale lo adora e gioca ancora bene. Fosse stato un calciatore di futsal sarebbe stato un fenomeno. Io me lo metto sempre in squadra». Oggi gli amici sardi andranno a salutarlo. «Qui si sente a casa, è innamorato di questa terra», dice Giannuzzi. Ci sarà Stefano il barbiere e lo penserà anche padre Massimiliano. Che con Fra Lorenzo è stato legatissimo al tecnico della Juve che ha fede. Ci vuole anche quella per vincere dappertutto. Qualcuno arriverà all'hotel della Juve con un po' di cioccolata: «Max impazzisce, gelati, Nutella, tavolette, tutto», dicono gli amici sardi veri. E stasera serve anche energia. Perché lui il Cagliari lo teme ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● 1 Massimiliano Allegri da giocatore con la maglia del Cagliari, indossata dal 1993 al 1995 OLYMPIA ● 2 Nel giorno della presentazione da tecnico dei sardi ANSA ● 3 Con Daniele Conti, storico capitano rossoblù LAPRESSE ● 4 Allegri con l'amico ristoratore Marino Cogoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPLORA CON IL TUO CUORE



RILEVAMENTO GPS, BUSSOLA E BAROMETRO

Visualizza statistiche in tempo reale, come altitudine, caduta verticale, distanza 3D e velocità al polso.



CARDIOFREQUENZIMETRO INTEGRATO

Monitora la frequenza cardiaca al polso senza il bisogno di alcuna fascia cardio.



MODALITÀ SPORTIVE MULTIPLE PER LE ATTIVITÀ OUTDOOR

Escursionismo, trail running, sci e snowboard. Bici, nuoto o palestra: tutte le funzioni di cui hai bisogno.

ADVENTURER

OROLOGI GPS PER OUTDOOR

PER MAGGIORI INFORMAZIONI TOMTOM.COM/OUTDOOR
O CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 62 50 47
ATTIVO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ H 9-18

TOMTOM  **SPORTS**

GET GOING 

Speedy Gonzalo L'inizio del 2017 incorona Higuain

● Sei reti in A nelle prime 6 gare del nuovo anno: top in Italia. E cerca il gol per la quinta trasferta di fila

PERCHÉ VEDERE CAGLIARI- JUVENTUS

In casa il Cagliari ha conquistato 23 dei 27 punti che ha attualmente in classifica, la Juventus viene da due vittorie fuori casa consecutive.
Sant'Elia, ore 20.45

Matteo Dalla Vite

Intanto, da noi: nel campionato italiano nessuno ha segnato come Pipita in questa alba del 2017. Lui sei gol in sei gare, e diversi altri ragazzi della Serie A sono dietro. Speedy Gonzalo, insomma, è quantomeno l'appellativo giusto per Higuain che sta diventando protagonista di un viaggio martellante con vista Europa: quasi un aperitivo – spera Allegri e la Juve tutta – per quella Champions che tornerà il 22 febbraio a Oporto.

PRIMA IL SESTO Pipita vorrebbe anche la vetta della clas-

sifica dei cannonieri, e la cosa diverrebbe monotematica per il secondo anno di fila: è una lotta serrata fra Dzeko, Mertens, Belotti, Icardi e appunto Higuain. Vincerà ovviamente e banalmente il migliore, ben sapendo – come ha ricordato anche in passato Allegri – che non sempre chi si mette la corona di re del gol poi vince il campionato. Il sesto scudetto di fila è il target principale dei bianconeri: Higuain sforna gol e «golazi» per arrivare a quello striscione, poi si vedrà come sarà l'altra classifica, quella dei bomber.

6 SU 6 E 9 SU 8 Pipita è elogiato da tutti i propri compagni: ci sta. Pipita – come detto – è a quota sei gol nel 2017 in sei partite; se la cavalcata viene fatta partire dal tramonto del 2016, ecco che l'argentino è a nove gol nelle ultime otto gare

di campionato: le vittime partono da dicembre nel derby, quindi Torino e Roma (ancora 2016); poi Bologna, Fiorentina (gol inutile vista la sconfitta), Lazio, Sassuolo (dove si prodigò anche in un assist), e Crotone con l'unico vuoto nel nuovo anno contro l'Inter. Numeri martellanti appunto.

PUNTUALITÀ

Nel derby, a Firenze, a Reggio e Crotone: ecco le gare fuori casa e di fila con gol

Considerando il finale 2016, Higuain ha fatto 9 reti nelle ultime 8 partite di A

fatti in 5 gare (due ieri all'Alaves).

DA VIAGGIO C'è comunque un altro tassello che fa di Pipita un bomber speciale e senza confini: ha segnato nelle ultime quattro trasferte della Juventus (derby, Firenze, Reggio



Gonzalo Higuain, 29 anni, alla prima stagione con la Juventus: al momento è a 19 gol totali LAPRESSE

Emilia e Crotone), e quella di oggi a Cagliari è la quinta. Un suo eventuale altro timbro lo porrebbe veramente fra gli attaccanti che non sentono... l'influenza di questo o quello stadio. Il suo inizio di campionato era invece stato molto casalingo: aveva cominciato subito piegando la Fiorentina, era rimasto all'asciutto (ma anche perché partito in panchina) nella trasferta di Roma contro la Lazio e ne aveva realizzati due subito dopo nella gara interna contro il Sassuolo per poi farne un altro al Cagliari un girone fa dopo l'altra

panchina iniziale (e nessun gol) a San Siro contro l'Inter. Insomma: Pipita ormai sembra non avere alcun tipo di confine territoriale. Evidentemente anche il modulo Fab-5 lo sta mettendo nelle migliori condizioni per non restare all'asciutto. «Allegri – ha detto Higuain anche dopo la vittoria di Reggio Emilia – ha avuto il coraggio di metterci secondo questo modulo e noi dobbiamo dimostrare che è quello giusto». Per ora c'è scritto «cvd», ovvero come volevasi dimostrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16

● i gol in questa Serie A realizzati da Gonzalo Higuain: 3 quelli fatti in Champions

LE ULTIME

Pjanic non al meglio Ma torna Marchisio Subito titolare?

Fabiana Della Valle

INVIATA A VINOVO (TORINO)

L'obiettivo è duplice: sfatare il tabù delle cinque vittorie di fila in campionato (la Juventus finora si è sempre fermata a quattro) ed evitare un altro passo falso fuori casa dopo un turno infrasettimanale (come è successo due volte a Milano, una a Genova e una a Firenze). Per questo, Massimiliano Allegri intende riproporre a Cagliari la Juventus migliore, quella che ha battuto l'Inter allo Stadium. Sarà ancora «pentastellata», perché modulo che funziona non si cambia, ma con qualche differenza rispetto a Crotone.

TORNA MARCHISIO «Ci saranno dei cambi sicuramente – dice Allegri –, ma stanno tutti bene, così posso permettermi di far riposare qualcuno e avere ugualmente una buona intensità di partita. Sarà una gara importante perché è un momento delicato della stagione, il Napoli ha vinto e la Roma ha un turno abbordabile sulla carta (contro il Crotone, ndr)». La novità riguarda Marchisio, tornato tra i convocati (come Lemina) dopo lo stop per mal di schiena dell'ultima gara. «Ieri l'ho visto meglio – spiega il tecnico – devo valutarlo insieme a Khedira e a Pjanic, che è uscito con una botta. Rientreranno Chiellini e Alex Sandro, davanti ci saranno Higuain e Dybala,

forse Cuadrado, a sinistra Mandzukic, oppure uno tra Sturaro e Pjaca». La sensazione è che Marchisio tornerà titolare perché Pjanic non ha ancora smaltito il problema avuto a Crotone. Niente di grave, ma per precauzione potrebbe rimanere fuori. Anche Khedira, che ha giocato tanto, avrebbe bisogno di riposare: Allegri sta pensando a Rincon come alternativa, ma difficilmente rinuncerà contemporaneamente al tedesco e a Pjanic. Unico assente, l'infortunato Barzagli, che Allegri conta di avere per la Champions: «Io spero di recuperarlo già per il Palermo, l'andata con il Porto è tra due settimane, c'è tempo». Chiusura sulle polemiche post Juventus-Inter: «Dopo una settimana credo sia giusto non parlare. La Juventus ha vinto meritatamente contro una squadra forte, che se non fosse partita male adesso lotterebbe per lo scudetto. Ha un futuro roseo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Marchisio, 31 BOZZANI



E-SHOP: STROILIORO.COM

Mancano due giorni a San Valentino.

Regalale un gioiello Stroili.



Anello solitario collezione Diamazing in oro 18kt e diamante incastonato in una montatura unica che ne esalta la luce.

Stroili

GIOIELLI

TROVA IL NEGOZIO PIÙ VICINO A TE SU STROILIORO.COM

Isla e la Juve «L'ho delusa ma se segno ballo con Sau»

● Rinato a Cagliari, oggi in campo da ex
«Mamma soffriva, ora sono un altro»

Francesco Velluzzi
INVIATO A CAGLIARI

Rigenerato. E felice. Oggi i parenti di Mauricio Isla, sbarcati in città vedranno nuovamente quel ragazzo che a 19 anni piombò a Udine dal Cile dopo il bronzo nel Mondiale Under 20. Sgombrava sulla fascia destra, serviva assist al bacio ad Alexis Sanchez e Totò Di Natale che, affettuosamente, ringraziavano. E colpiva pure: sei gol in totale. Quattro campionati e mezzo, l'esplosione con Francesco Guidolin. E quindi la Juve. La consacrazione. Isla ci arrivò nell'estate del 2012, pagato a peso d'oro dal club campione d'Italia. Ma non funzionò. Veniva da un brutto infortunio. Non lo ha mai superato brillantemente. Ventinove presenze in due anni, la gioia di due tricolori, ma neppure un gol. Martedì pomeriggio Isla ha deciso di riparlare, è andato in onda a Radiolina, in diretta e ha ammesso nuovamente: «Non sono stato all'altezza della Juve. Mi dispiace perché ho deluso mia mamma che mi ha cresciuto facendo tanti sacrifici e le chiedo scusa». Onesto e leale, come sempre, El Huaso (significa il mandriano). «Ho avuto la fortuna di giocare con Buffon e Pirlo, ma venivo da un brutto infortunio».

CIAM SI GIRA Da lì è partita la giostra. Via coi prestiti dal-

l'estate del 2014: Qpr in Premier (26 gettoni), il Marsiglia in Ligue 1 (23 partite). Con in mezzo un altro gettone in bianconero. Due gol col Marsiglia. Ma ormai la giostra girava. Ci ha creduto il Cagliari che lo ha preso come colpo last minute a fine agosto. Isla è partito male, facendo storcere il naso agli scettici. Ora gira a meraviglia. «Non ho dato più del 60%» Ma ora va eccome e sogna un gol alla Juve: «Se segno esulto e faccio un balletto con Sau».

RASTEI Il segreto della rinascita lo spiega il tecnico Massimo Rastelli che è bravo a motivare i suoi calciatori: «E' arrivato all'ultimo, da campione del Sudamerica (Ha vinto due volte la Copa). Ha cercato la condizione giocando e all'inizio ha faticato, facendo qualche partita buona e qualcuna meno buona. Ora è un altro, anche perché è integrato con noi al 100%. Le prestazioni che sta facendo lo dimostrano». Isla in radio, incalzato dagli ascoltatori, è stato ancora sincero: «Preferisco fare il terzino». Rastelli rilancia e lo esalta: «E' un gran giocatore, un calciatore universale, che può fare il terzino, l'esterno alto e la mezzala. Può ricoprire alla perfezione tutti e tre i ruoli. Ma preferisco toglierlo da qualche compito di marcatura, facendolo giocare più alto perché ha spiccate qualità offensive». Mauricio si carica.

RISCATTO Quella di stasera con la Juve dei marziani è la



Mauricio Isla, 28 anni, centrocampista, alla prima stagione nel Cagliari. L'APRESSE

sua partita. A Cagliari (dove è già stato il suo amico connazionale Pinilla) si è ripreso il calcio che conta. Adora la pasta e gioca a bowling, si carica con la musica reggaeton. Con i compagni lega e ha un debole per uno in particolare: «Barella, un giovane che ha futuro, mi piace molto». Pure Isla ha un futuro. A 28 anni un calciatore è nel pieno della maturazione. Lui riparte da Cagliari dove gli hanno ridato la fiducia che cercava e la convinzione che gli serviva. Oggi sarà l'unico ex juventino sicuramente in campo. Storari ormai è andato, Padoin non è ancora al top. L'esterno cileno farà di tutto per dimostrare allo staff bianconero che lui è ancora il campione che ha incantato con l'Udinese e ha vinto due volte la Copa America. E mamma Maria applaudirà nuovamente il suo amato Mauricio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGLIA IN RICORDO DELLO SCUDETTO 1970

Il Cagliari oggi scenderà in campo con una maglia che rievoca quella dello scudetto creato in limited edition da Macron ma non la userà. Lo farà solo contro il Torino il 9 aprile, anniversario dello scudetto 1970



PARLA IL TECNICO

Rastelli:
«Ai campioni
daremo filo
da torcere»



Massimo Rastelli GETTY

INVIATO A CAGLIARI

Un pre partita da sogno, con Gigi Riva premiato col collare d'oro, la squadra che entra in campo con la maglia che rievoca lo scudetto, tanta coreografia: «Mi auguro che la presenza di Riva ci dia ulteriore carica, ma è la Juve stessa che ti dà la carica». Massimo Rastelli sogna l'impresa: «Voglio fare risultato». Si affida a Sau, «la punta più in forma». Che non ha mai segnato alla Juve. Carica Borriello: «Il nostro bomber». E chiede equilibrio. «All'andata pagammo l'impatto fisico e sbagliammo su due palle inattive. Venivamo da una sfida vinta a 30 gradi con l'Atalanta. Ma in casa vogliamo dare filo da torcere alla migliore d'Italia».

LE RISORSE Il tecnico scalda Ibarbo: «Ha caratteristiche uniche». E lascia il dubbio sul carrarmato Ionita che dovrebbe giostrare da mezzala al posto di Dessena: «Lo scoprirete in campo». Chiede al suo Cagliari di «essere squadra, dall'inizio alla fine, concedere poco e provare a far male quando ci sarà l'occasione». Ci proverà con chi ha a disposizione. Padoin è convocato, Farias no: «Gli diamo un'altra settimana per averlo al top a Genova». Come Joao Pedro che dopo tre turni di squalifica tornerà con la Samp.

fr. vell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► TIFO SULL'ISOLA

Con i club doc mezzo stadio juventino «Incontrare Buffon è il nostro sogno»

INVIATO A CAGLIARI

Fino alla fine. Ma dall'inizio. Lo Juventus Club Doc di Gonnosfanadiga è stato il primo, nel 2005. Ha 500 iscritti, il più numeroso della Sardegna. Gonnos è il primo di 19 club che hanno scelto l'affiliazione Doc (referente regionale è Sergio Vaccargiu), cioè hanno sposato il progetto delle società, l'idea lanciata allora da Antonio Giraud e Luciano Moggi. La Juve ne fa un vanto. Ha affidato la presidenza onoraria e tutta la parte istituzionale a Mariella Scirea. Che gira l'Italia. Mercoledì ha organizzato l'evento a Crotone. Allo Stadium hanno pure messo a disposizione una sala per il terzo tempo, dove, a fine partita, passano anche i calciatori. I tifosi ringraziano. Stasera il S.Elia sarà per almeno metà bianconero. Si calcolano circa 8 mila tifosi bianconeri pronti a

sostenere la squadra di Allegri.

SASSARI BIANCONERA La Sardegna ha sempre avuto una forte connotazione juventina, soprattutto nella parte sassarese. Sassari tifa Juve. E infatti tanti club dei 19 sono del Nord: Sassari, Valledoria, Alghero, Luras, Ittiri, Porto Torres, Bosa, Golfo Aranci, Senori. «Il Nord è storicamente juventino e i club sono sempre stati tanti, ma da quando ci sono i Doc qualcosa è cambiato. Io ho costituito quello sassarese, intitolato ad Alessandro Del Piero sette anni fa, abbiamo la sede, tifiamo da lì» - racconta l'infaticabile Adele Sechi, pazza di Dybala. - Ai fatidici 100 siamo arrivati, indispensabili per il club, ma a Cagliari saremo pochi. L'ultima mia esperienza è stata negativa, ci hanno trattati come mafiosi, scortati, insultati e avevamo i bambini. Mi rifaccio andando a Torino, a turno alcuni di noi, grazie alle agevo-



I tifosi dello Juventus club Gonnosfanadiga a Barcellona due anni fa

● Freme la Sardegna bianconera
«Trasferite costose e continente lontano ma noi andiamo ovunque»

lazioni della Juve, ci vanno. Sogno di vedere una sfida di Champions». Che i club non si perdono. Sono sempre rappresentati all'estero. La Sardegna tiene alto il nome. E' la decima regione come iscritti e club ufficiali, la Lombardia detta legge, la Sicilia è terza. Alcuni club portano il nome di Del Piero. Quello di Oliena, nel cuore della Barbagia, è intitolato a Paolo Montero. Sono due al mondo. Quello di Carloforte, ad Ale e Ricky, i due ragazzi delle giovanili morti a Vinovo. L'ultimo nato, a Sestu, nel cagliaritano, è per Marchisio. Quello di Siniscola per Scirea. Passione infinita e sacrifici perché in una regione dove il tasso di disoccupazione è spaventoso, è dura risparmiare

per andare nel «Continente», a vedere la Juve. «Noi Del Piero lo abbiamo conosciuto all'epoca di Cobolli Gigli», dicono a Gonnos. Ora piace Allegri: «Ha stile Juve, smorza le polemiche, è un gentleman. E amiamo Buffon, l'unico di oggi che c'era in B». «Per questo noi dell'Ogliastra gli abbiamo intitolato il club - racconta Cristian Pinna, 24 anni di Tortolì - «Il sogno è incontrare Gigi». Si vive col sogno, separati da un aereo, ma con una fede incrollabile. «Il gadget Juve per noi è il massimo. Mandano cose carine. Ora è un voucher per lo store». Oggi saranno addobbiati per l'occasione e il S.Elia tiferà tanto per la Juve.

fr.vell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO
19
I club juventini
costituiti in
Sardegna, quasi
tutti concentrati nel
nord dell'isola

NISSIN

Soba

Special Cuisine from Japan



L'INVENTORE DEI NOODLES!

Momofoku Ando, fondatore di Nissin Foods, ha inventato i primi noodles istantanei nel lontano 1958. Adesso puoi gustare, in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo, un vero e autentico piatto a base di Ramen!



* Azienda N°1 nelle vendite di Instant Noodles in Giappone.
Fonte: dati INTAGE SRI 2016.

Pioli senza solisti Tocca a Joao Mario dirigere l'orchestra

● Tra infortuni e squalifiche, Inter orfana di quattro big
Il portoghese trequartista nel 3-4-1-2, decisivi i suoi blitz

PERCHE' VEDERE INTER-EMPOLI

La corsa verso la
Champions non consente
molti stop: l'Inter non può
sbagliare. L'Empoli ha un
vantaggio rassicurante e
per questo può giocare
con serenità a Milano
San Siro, ore 15

Luca Taidelli

INVIATO AD APPIANO GENTILE (CO)
@LucaTaidelli

«Le assenze sono pesanti, ma ho valide alternative in attacco e saranno comunque fondamentali gli inserimenti dei centrocampisti». Stefano Pioli venerdì ha inquadrato così il problema delle squalifiche di Icardi e Perisic, oltre all'infortunio di Brozovic e Banega, che in quattro hanno segnato 27 dei 37 gol interisti in campionato.

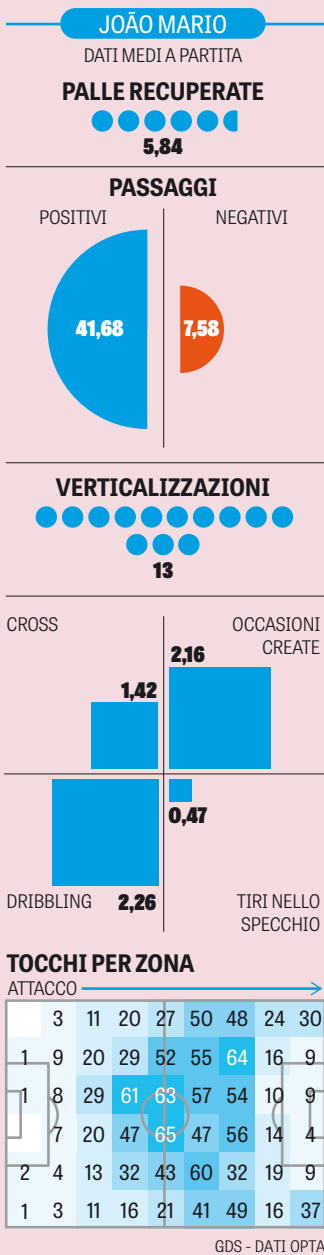
A TORINO E le orecchie devono essere fischiate soprattutto a Joao Mario, chiamato a sdoppiarsi per battere l'Empoli. Il portoghese non avrà il dubbio del ballottaggio con Banega, rimasto fuori dalla lista dei convocati per una lieve distorsione al ginocchio. Soprattutto nel primo tempo, a Torino Joao aveva messo in difficoltà la Juve con le sue ripartenze sulla destra. Peccato che anche allo Stadium gli sia mancato un centesimo per fare un euro. Vedi quella rasoiata dal limite uscita di un nulla, ma anche alcuni contrasti in cui non è sembrato metterci la stessa cattive-

ria agonistica degli avversari.

QUEI LAMPI A EMPOLI Perché per il resto il campione d'Europa è il classico centrocampista moderno che sa fare tutto: corsa, interdizione, inserimenti, tiro. Qualità che in nerazzurro ha iniziato a mettere in mostra proprio nel match d'andata contro l'Empoli. Il 21 settembre al Castellani Joao giocò una gara quasi perfetta, da «tuttocampista», sintetizzata dalla giocata che mandò in rete per la seconda volta Icardi (il quale in campionato non segna fuori casa da allora). Sradicata palla a un avversario in mezzo al campo, l'ex Sporting ha pescato l'imbucata in verticale per il capitano, freddo a scattare sul filo del fuorigioco e a trasformare un rigore in movimento.

ETERNO BALLOTTAGGIO Da allora Joao ha sofferto le turbolenze in panchina legate a De Boer, alternando buone prestazioni ad altre molto meno convincenti. All'inizio sembrava anche un talismano. L'Inter vinceva solo con lui in campo e si inceppava senza: pareggio interno col Bologna (era fuori per un problema muscolare) e sconfitta a Roma (recupero affrettato e sostituzione dopo un tempo). Le prove insufficienti sono arrivate soprattutto quando l'allenatore olandese lo ha piazzato in mezzo al campo, come nel match in casa della Sampdoria in cui l'Inter veniva sistematicamente sorpresa centralmente. E che il 23enne di Oporto sia un giocatore più offensivo lo ha subito capito Pioli, che infatti non lo ha mai impiegato insieme a Ba-

LA SUA SERIE A



nega. Ritenendo entrambi ideali come terzo centrocampista che faccia da raccordo con l'attacco e cerchi l'inserimento in area, li ha alternati ma mai sovrapposti. E Joao Mario recentemente ha avuto il sopravvento sul compagno. Nell'ultimo mese sono arrivati i due assist per Murillo e Palacio in Coppa Italia contro il Bologna (in totale ne vanno aggiunti quattro in campionato, mentre non era in lista per l'Europa League) e le reti pesantissime contro Palermo e Pescara. Al termine di quelle puntate in area che tanto piacciono a Pioli.

DI NUOVO A TRE...E MEZZO Anche nella rifinitura di ieri Joao è stato provato in versione offensiva. Mentre allo Stadium si era diviso la trequarti con Perisic, questa volta però potrebbe fare il raccordo classico dietro a Palacio ed Eder in un 3-4-1-2. Pioli infatti ha insistito con la difesa a tre (e mezzo...) adottata domenica scorsa contro la Juve. Quindi con l'esclusione di Ansaldi, Murillo spostato a destra e D'Ambrosio di nuovo a sinistra, sulla linea dei centrocampisti. Anche se inevitabilmente l'ex Torino sarà meno aggressivo di Candreva, che si prenderà la fascia destra, e sarà pronto a scivolare in difesa in quello che in fase di possesso palla dovrà diventare il classico 4-2-3-1 con Eder largo a sinistra e Palacio finto centravanti. La certezza è che Joao Mario - con tre reti top scorer in campionato tra gli interisti disponibili oggi, al pari di Candreva ed Eder - dovrà dare continuità al suo buon momento per aiutare l'Inter a ripartire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Joao Mario, 24 anni, 3 gol in Serie A. E' arrivato all'Inter dopo la vittoria nell'Europeo col Portogallo GETTY



ALTRA ASSENZA

Distorsione, fuori pure Banega Ma tornerà già con il Bologna

● **APPIANO GENTILE (CO)** Non c'è Ever Banega nella lista dei convocati (prima volta di Sainsbury) di Pioli per la gara di oggi contro l'Empoli. L'argentino ha accusato una lieve distorsione al ginocchio destro durante la seduta di venerdì, svoltasi al coperto a causa del nevischio che cadeva su Appiano Gentile. Un infortunio non grave, tanto che l'ex Siviglia a meno di sorprese sarà a disposizione già per la sfida con il Bologna di domenica prossima. Inutile però correre rischi, visto che al Dall'Ara mancherà ancora Brozovic (frattura del quarto dito del piede destro, è a

serio rischio anche per la Roma) e che Kondogbia è in diffida e con un giallo oggi dovrebbe saltare il prossimo impegno. Vero che all'occorrenza Pioli può decidere di riportare in mezzo al campo Medel, ma il cileno è diventato un puntello fondamentale per la difesa e sarebbe stato comunque inutile rischiare Banega. Medel tra l'altro è a sua volta diffidato. Stessa situazione per Miranda. Un problema che i due e Kondo potrebbero trascinarsi anche a Bologna, dove un'ammmonizione costerebbe loro una squalifica nello scontro diretto del 26 contro Dzeko e compagni.

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATRON DEI TOSCANI

Corsi: «A Icardi è andata bene, l'Empoli è una scuola»

● «Un capitano non scaglia la palla verso l'arbitro. Presto faremo il nuovo stadio. I "miei" allenatori volano, Spalletti da Juve»

Luca Calamai

INVIATO A EMPOLI

«Ci sono scelte e proposte del nostro calcio che mi indignano». Fabrizio Corsi ha qualche ruga in più rispetto a quando nel 1991 diventò il più giovane presidente di serie A. Il pallone è diventato la sua vita. Dieci anni tra i grandi, tre promozioni e una valanga di talenti costruiti nel settore giovanile e consegnati al nostro campionato. «Solo il Milan ne vanta di più». Eppure sono giorni che si tormenta su alcuni aspetti che lo feriscono tipo la distribuzione dei diritti televisivi e la formula del campionato. «Trovo ridicolo - osserva Corsi - individuare nella

riduzione a 18 squadre la ricetta giusta per risolvere la crisi della serie A. Anzi, per dirlo alla toscana questa è proprio una bischerata. Solo le grandi vorrebbero qualche partita in meno per concentrarsi sulla Champions o per fare cassa con qualche amichevole di lusso. Questa è un'analisi da Repubblica delle Banane. La vera questione è la distribuzione dei diritti televisivi. Possibile che la Juve incassi 105 milioni e il Crotone 19? Date dieci milioni in più al proprietario del club calabrese e la squadra di Nicola oggi avrebbe 7-8 punti in più in classifica. Sarebbe più competitiva. Persino corazzate come Barcellona e Real hanno accettato una distribuzione diversa. Da noi niente. Silenzio. Mi auguro che il nuovo mini-



Fabrizio Corsi, 56 anni, presidente dell'Empoli dal 1991 LAPRESSE

BISOGNEREBBE
DOVER SCHIERARE
IN A ALMENO
CINQUE ITALIANI

FABRIZIO CORSI
PRESIDENTE EMPOLI

stro dello Sport intervenga per riequilibrare la distribuzione della ricchezza che il calcio produce. Il ministro Lotti è di Montelupo, parla la nostra lingua».

Presidente, altre cose da correggere?

«Ci sono stadi brutti. Noi presenteremo tra pochi giorni il progetto del nuovo impianto. Sarà simi-

le a quello di Udine. Un investimento da 25 milioni che prevede anche la costruzione in un'altra zona della città della pista di atletica. E poi gli stranieri... Sono troppi. Serve una legge che imponga di avere almeno cinque italiani in campo. E che limiti la presenza di stranieri nei settori giovanili».

Oggi affrontate i nerazzurri a San Siro.

«Una sfida tra due mondi diversi. Noi non ci sentiamo da serie A, ci sentiamo di passaggio. E questo è un limite o un pregio».

Non ci sarà Icardi.

«Ha preso due turni di squalifica. Lo hanno anche trattato parecchio bene. Un capitano che tira una pallonata all'arbitro e poi lo tratta a male parole... Comunque l'Inter è fortissima anche senza Icardi».

I suoi «allievi» stanno ottenendo ottimi risultati.

«Sarri è un grande. Come diciamo noi: farà vuotare le scatole al Real. Il Napoli può passare il turno. Spalletti è un fuoriclasse in ogni aspetto societario: visto che Allegri è stanco della Juve lo vedrei benissimo il prossimo anno sulla panchina bianconera. Giampaolo è tornato a grandi livelli. E' perfetto per una piazza come Firenze».

Finalmente ha ceduto un suo gioiello alla sua cara Fiorentina.

«Saponara ha la potenzialità di un campione. Un anno fa si è esibito ai livelli di Pogba e Hamsik».

Presto ci sarà l'elezione per il presidente della federcalcio.

«Mi piace Abodi. Alla guida della serie B ha fatto un lavoro fantastico. A dire il vero lo avrei visto bene anche alla guida della Lega di serie A. Servono manager che lavorino 24 ore su 24, servono idee, bisogna vendere meglio il prodotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACADEMY: PURE ZANETTI A TOKYO

Il vicepresidente Javier Zanetti (foto) ha inaugurato ieri nella periferia di Tokyo una nuova Inter Academy. E' la quarta in Giappone



L'AMBIENTE

Niente pañolada e 40mila spettatori Una partita all'insegna dell'interismo

● I tifosi attorno alla squadra. Protesta annullata, il club promuove un clima distensivo

INVIATO AD APPIANO GENTILE (CO)

La classica partita che esalta l'interismo. In una situazione normale l'Empoli non sarebbe un avversario di grande richiamo. Ma la sconfitta contro la Juventus e tutto quello che si sono portati dietro i 90' dello Stadium rendono decisiva la sfida ai toscani. Supposti torti arbitrali, squalifiche, infortuni e l'obbligo di tornare subito a vincere per non perdere il treno Champions accendo-

● CAMPIONATO AL VELENO

RIZZOLI E L'AUTO-MOVIOLA IN TV

«Il video di Chiellini? L'Inter cercava sconti»

● L'arbitro alle Iene: «Icardi lanciato a rete? Macché, punizione da ribattere, palla in movimento...». Nerazzurri irritati dalle frasi

INVIATO AD APPIANO GENTILE

Incredibile. Tutti lavorano a spegnere l'incendio e spunta il protagonista con il lanciafiamme... Succede che mentre Inter e Juventus, in primis con i rispettivi allenatori Pioli ed Allegri, scelgono di tacere sui noti episodi di domenica scorsa allo Stadium, a esternare ci pensa lo stesso arbitro Nicola Rizzoli. Impossibilitato a parlare con i giornalisti, il direttore di gara di Juve-Inter si fa intervistare dagli inviati delle «Iene» che stasera manderanno in onda (prima serata su Italia 1) le parole del fischietto bolognese. Frasi che in alcuni passaggi paiono destinate a riaprire polemiche. E che hanno dato parecchio fastidio all'Inter.

MAI STATA FERMA Rizzoli accetta di fare una sorta di auto moviola sull'episodio che vede Chiellini mandare in porta Icardi battendo una punizione per fuorigioco di Perisic, al 24' del secondo tempo, sul punteggio di 1-0 per i bianconeri. «La palla viene data a Chiellini - spiega l'arbitro -, lui la mette a posto con il piede e la passa al portiere per farla battere ma, a parte che la palla non è mai stata ferma quindi non si è mai ripreso il gioco correttamente, credo che in questo caso Rizzoli (il direttore di gara parla di se stesso in terza persona, ndr.) abbia ritenuto la palla non battuta in maniera corretta e quindi ha fatto riprendere da posizione idonea. Il pallone deve essere fermo quando devi riprendere quindi credo che in quel caso Rizzoli abbia notato che la palla non era ferma.

Ma mi sembra che abbia fischiato due volte. Se va avanti con le immagini (che Rizzoli rivede sul tablet della Iena, ndr), la ribatte ancora e la riferma di nuovo, gliela fa ribattere nuovamente quando la palla è finalmente ferma. Vede che anche qua ancora la palla non era ferma, Rizzoli ha fischiato di nuovo un'altra volta, gliela fa di nuovo mettere nella posizione. La palla è ferma e la batte. Ma di cosa stiamo parlando? Io non valuterei Rizzoli in base a un episodio del genere. Icardi era lanciato a rete? Per essere lanciato a rete bisogna che l'azione sia in gioco. Parliamo di niente, credo, poi se volete valutare Rizzoli da questa immagine, fate lo. Questo fa parte delle cose normali del calcio italiano. Sembra che Rizzoli fischia quando Chiellini reclama il fallo? Non credo proprio che un arbitro possa fare una cosa del genere. Non è mai successo che un giocatore reclami un fallo e che l'arbitro fischia».

PER SCONTARE A parte la valutazione della «palla in movimento» (sulle immagini il dibattito non accenna a esaurirsi), la frase destinata a lasciare strascichi arriva dopo: «Se sono d'accordo con John Elkann che dice che l'Inter non sa perdere e sta esagerando? Non credo che sia una questione di saper vincere o saper perdere. Credo che l'Inter stesse cercando di fare di tutto per scontare delle giornate di squalifica ai suoi giocatori ed è comprensibile l'atteggiamento, poi dopo i modi sono criticabili come è criticabile



Nicola Rizzoli, 45, a destra, durante l'intervista ITALIA 1

l'operato di un arbitro». Una frase che farebbe sospettare una debolezza del sistema: come se vigesse il principio del «più ti lamenti e più ottieni».

NESSUNA SUDDITANZA In chiusura la Iena chiede a Rizzoli se c'è sudditanza verso la Juve. Questa la risposta: «Assolutamente no. Mi sembra di averlo dimostrato. Si è parlato a inizio campionato di un errore contro la Juve che avrei fatto io quando giocava contro il Milan (gol annullato a Pjanic, ndr.), quindi... In Italia tutti siamo allenatori, tutti siamo calciatori, tutti siamo arbitri. Il problema è che quando uno prende una decisione, in Italia la decisione è criticabile».

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una coreografia della Curva Nord di San Siro

solita passione, ma senza tornare su cose che con il campo c'entrano poco. E a mettere un punto definitivo - malgrado l'uscita infelice di Rizzoli, di cui vi diamo conto qui sopra - ci ha pensato Stefano Pioli, ieri a Premium: «Basta polemiche, ritornarci non serve a nulla. Ormai sono cose del passato».

SERIE APERTA Il presente dice che in assenza dei 27 gol (sui 37 totali in campionato) garantiti dagli assenti Banega, Brozovic, Icardi e Perisic, dovrà essere anche la spinta del Meazza ad aiutare l'Inter. Che tra l'altro viene da una serie aperta di sette vittorie inter-

ne consecutive in campionato. Una striscia iniziata da Frank de Boer il 26 ottobre scorso nel 2-1 contro il Torino, allungata il 6 novembre dal traghettatore Stefano Vecchi con il 3-0 al Crotone e poi presa in consegna da Pioli grazie ai successi contro Fiorentina, Genoa, Lazio, Chievo e Pescara. Vincere anche oggi sarebbe una sorta di ottava meraviglia, con la prospettiva di allungare la serie nella supersfida del 26 febbraio contro la Roma. Per ritrovare una striscia di vittorie interne più lunga in campionato bisogna risalire al maggio 2011. In panchina c'era Leonardo, anche se il primo successo arrivò in

dicembre col Parma, quando c'era ancora Benitez. Sei anni fa l'Inter arrivò addirittura a 13, ma chiuse il campionato seconda, alle spalle del Milan.

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORICA VOCE RAI



Riccardo Cucchi, 64 anni

Cucchi stop: «Oggi chiudo Mi dedicherò alla lirica»

Gabriella Mancini

Inter-Empoli sarà l'ultima radiocronaca di Riccardo Cucchi, che andrà in pensione. Voce di «Tutto il Calcio Minuto per Minuto», a Radio Rai si è distinto per credibilità e professionalità. «Lascio sereno e orgoglioso dopo tanti anni. Contento di aver contribuito a far crescere un gruppo affiatato di colleghi».

L'Inter le farà una sorpresa... «Me l'hanno detto. Non me l'aspettavo, è commovente. Per la prima volta calpesterò l'erba di San Siro...».

Com'è arrivato a Radio Rai? «Per concorso, il capo della commissione d'esame era Sergio Zavoli. Da piccolo giocavo a fare le radiocronache con le figurine, che ho ancora, fingendo di essere Sandro Ciotti: sapevo tutto dei calciatori e superai la prova. Mi mandarono a Campobasso a farmi le ossa, era il 1979».

Prima radiocronaca? «Campobasso-Fiorentina di Coppa Italia, 1982: Ezio Luzzi aveva la febbre. Poi feci un corso per affiancare Ciotti e Ameri, maestri straordinari. Segnavo i calci d'angolo per riferirli a loro e stavo zitto, sperando di non sbagliare il conto».

Il grido più entusiasmante? «Campioni del mondo, ripetuto quattro volte, ai Mondiali 2006. Non avevo preparato nulla, ho seguito l'istinto».

La gaffe? «Negli anni Ottanta Allegri giocava nel Pescara, numero 7. C'è un rigore. Non ho dubbi: quello sul dischetto è Allegri. «Pescara in vantaggio, rete di Allegri!», grido, ma era un altro. Non ci dormii per due notti».

Un consiglio che le hanno dato? «Una volta chiesi ad Ameri: «Un radiocronista come comincia il suo racconto?». Mi aspettavo una risposta tecnica, invece mi disse: «Deve andare in bagno perché poi non avrà più tempo»».

Che cosa farà adesso? «Pranzerò con mia moglie la domenica. Mi è sempre piaciuta la lirica, vorrei riprendere a suonare il violino e frequentare i teatri d'opera».

In redazione cosa le hanno regalato? «Brindisi commovente e due biglietti per la «Butterfly» di Puccini al Festival di Torre del Lago. Un pensiero davvero affettuoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ci vediamo a Madrid»

Napoli e l'invasione di tifosi modello 2.0 Le nonne... in nave

● Attesi 10 mila azzurri: hanno fatto la tessera Real per aggirare i blocchi online. E c'è chi evita l'aereo

Gianluca Monti
NAPOLI

«Ci vediamo a Madrid». A Napoli la gente ormai si saluta così. Nessun tifoso chiede a un altro se sarà o meno al Bernabeu. Tutti danno per scontato che anche l'interlocutore di turno sarà presente all'appuntamento con la storia e in effetti, se non è proprio così, poco ci manca. Difficile, quasi impossibile, fare una stima di quanti saranno i sostenitori del Napoli mercoledì sera in casa del Real. Il calcolo approssimativo è di diecimila presenze ma probabilmente si ragiona per difetto perché in realtà nessuno è in grado di quantificare il numero di tifosi che hanno acquistato un biglietto visto che i tagliandi, tranne che nel settore ospiti (capienza 3917 spettatori), non sono nominali.

«MADRIDISTI». Di conseguenza, c'è chi si è accaparrato un posto grazie a un amico abbonato o socio del Real Madrid, chi ha speso un bel gruzzoletto per sedere nei palchi del Bernabeu ma soprattutto sono stati in tanti ad acquistare la tessera di

UN VIAGGIO DI OLTRE 1500 KM



«madridista» (con 30 euro via internet) per poter poi entrare in possesso del fatidico biglietto di ingresso. I voli per Madrid, ma anche per Valencia, sono esauriti da tempo e non solo quelli in partenza da Napoli. C'è chi partirà da Roma, chi da Bari, chi addirittura da Bologna e chi farà scalo a Istanbul, Bruxelles o Zurigo prima di raggiungere la Spagna. Il tutto senza contare i napoletani residenti al nord e chi partirà in nave. È il caso di Maria, nonna di 83 anni che ha preso i biglietti per figli, cognati e per il nipote

Andrea di sette anni come regalo di Natale. Partenza da Napoli per Civitavecchia lunedì sera, arrivo a Barcellona e poi treno fino a Madrid.

SORRENTINO E DIEGO Decisamente più agevole il viaggio dei calciatori azzurri, che saliranno martedì sul classico charter che porterà tutti a Madrid. Un volo più affollato del solito, però, perché De Laurentiis ospiterà un po' di amici sull'aereo della squadra. Sarri potrà scambiare due chiacchiere con Walter Veltroni o con il premio

MARADONA, SORRENTINO E ORLANDO IN TRIBUNA



● 1 Diego Maradona e Aurelio De Laurentiis saranno insieme in tribuna al Bernabeu ● 2 Non mancheranno il regista Paolo Sorrentino ● 3 L'attore Silvio Orlando ● 4 L'ex campione azzurro Careca ANSA/LAPRESSE

Oscar Paolo Sorrentino, che nel 2011 è stato a Castel Volturno per intervistare il Pocho Lavezzi. Una giornata che il regista non ha dimenticato perché ha l'azzurro nel cuore e una predilezione per gli argentini, in primis Diego Armando Maradona. A proposito, a Madrid (dove sta montando un po' di legittima preoccupazione per l'ordine pubblico) ci sarà anche il Pibe de oro che, insieme alla compagna Rocjo e ai figli Diego Armando junior e Dalma, «accoglierà» il Napoli visto che il suo arrivo è previsto per domani.

Annunciata anche la presenza di Antonio Careca direttamente dal Brasile.

TIFOSO SPECIALE Al seguito degli azzurri pure Franco Porzio, che in Spagna, precisamente a Barcellona, nel 1992 è diventato campione olimpico con l'Italia di pallanuoto compiendo una vera e propria impresa, come è chiamato a fare il Napoli. A proposito di tifosi «speciali», in volo con la squadra ci sarà pure Silvio Orlando, diventato una icona per i sostenitori azzurri grazie all'interpretazione

del Cardinale Voiello nella serie televisiva «The Young Pope». Voiello non esitava a mostrare la sua fede partenopea, Orlando invece promette di essere discreto: «Salirò su quell'aereo in punta di piedi ma con il cuore che batterà forte per l'emozione». Poche parole dalle quali però traspare nitida la gioia di poter vivere un sogno al fianco di Hamsik e compagni e, perché no, la speranza di essere in qualche modo attore, seppur per una volta non protagonista, di una serata da film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERIE POSITIVA

E ora Sarri insegue il 19 al Bernabeu Per battere se stesso e anche Diego

● Già a 18 risultati utili di fila come la scorsa stagione e l'89-90: a Madrid per il record

NAPOLI

A Madrid per scrivere la storia ma anche per andare oltre i propri limiti. Questo l'atteggiamento con il quale il Napoli si avvicina alla sfida di mercoledì. Il Bernabeu sarà il teatro dei sogni azzurri, realizzarli non è impossibile. Certo, servirà una prestazione pressoché perfetta, ma adesso è giusto avere fiducia perché la squadra di Sarri non aveva questa continuità di risultati da un po' di tempo. Precisamente da più di un anno, visto che anche tra agosto e novembre del 2015 il Napoli mise in fila diciotto risultati utili consecutivi tra campionato ed Europa League. Una serie positiva che si interruppe a Bologna, quando Reina e compagni erano appena arrivati al

primo posto. Questa squadra, invece, ha dimostrato già di non soffrire di vertigini, anzi è ancora in corsa su tutti i fronti ed ha collezionato dodici vittorie e sei pareggi tra Champions League, Serie A e Coppa Italia, dopo la sconfitta dello Stadium contro la Juventus. Una serie ancora aperta ed un record che può essere dunque stabilito proprio in casa del Real Madrid, visto che il Napoli proverà ad uscire dal campo imbattuto per la diciannovesima gara consecutiva.

IL PRECEDENTE Diciotto furono i risultati utili anche nella stagione 1989-90 tra Coppa



Maurizio Sarri, 58 anni, allenatore del Napoli ANSA

LA STATISTICA
Ultima sconfitta il 29 ottobre contro la Juve. Da allora, tra campionato, Coppa Italia e Champions, 12 successi e 6 pari

contro il Werder Brema. Ora la squadra di Sarri può addirittura fare meglio, anche se alla fine di quella stagione il Napoli

di Maradona vinse il suo secondo scudetto. Quello attuale non perde in campionato da tredici partite, è reduce da nove vittorie e quattro pareggi ed è stabilmente in zona Champions. Adesso, però, è in arrivo l'esame più difficile: tenere

botta contro Ronaldo e soci in uno stadio come il Bernabeu che incute timore. Ecco perché sarà importante non farsi prendere dalla tensione e lasciarsi guidare da chi a Madrid è di casa. In tal senso, ieri molti calciatori azzurri hanno approfittato della festa organizzata da Callejon per i suoi 30 anni per godersi qualche ora di relax. Impossibile che a tavola non si sia parlato della sfida di mercoledì sera, ormai argomento principale di discussione anche nello spogliatoio di Castel Volturno.

I PRECEDENTI
Nel 2015-16 la serie si era interrotta a Bologna, in dicembre. Nell'anno di Maradona era arrivato lo scudetto

PERCORSO NETTO Le grandi squadre hanno il pregio della continuità, esattamente come il Napoli, ma le grandissime squadre sono quelle che vincono gli scontri diretti in trasferta. Gli azzurri sono attesi da una doppia prova di maturità prima a Madrid e poi a Roma (a soli tre giorni dalla gara di ritorno con il Real). L'ultimo ad aver condannato il Napoli alla sconfitta è stato Gonzalo Higuain, guarda caso doppio ex del match di mercoledì se-

ra. Il Pipita ha mandato k.o. gli azzurri ma non li ha ridimensionati. Anzi, la risalita è iniziata nel momento stesso in cui il Napoli è uscito sconfitto da Torino. Segno evidente che il carattere non manca: perché la formazione di Sarri è andata a prendersi fuori casa la qualificazione agli ottavi (pareggiando contro il Besiktas e vincendo con il Benfica), mentre in Coppa Italia ha fatto valere il fattore campo con Spezia e Fiorentina. In campionato ha tenuto a distanza, battendolo, rivali pericolose come Inter e Milan, riuscendo pure a salvare talvolta in extremis la propria imbattibilità (vedi il pareggio di Firenze). Insomma, da tre mesi e mezzo, precisamente dal 29 ottobre, il Napoli ha fatto «percorso netto». Il Genoa è stato l'ultimo ostacolo saltato senza problemi. Adesso, però, l'asticella si alzerà e di parecchio. A Madrid bisognerà andare oltre i propri limiti per scrivere la storia.

g.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo Madrid non è Real Vince ma trema in difesa

● Un 3-1 sofferto con l'Osasuna ultimo: gol di Ronaldo, Isco e Lucas Vazquez, primo posto ma dietro non convince. Danilo infortunato

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
@filippomricci

«Non si è vista la differenza di 39 punti tra noi e loro». Il Madrid ha vinto 3-1 a Pamplona con l'Osasuna ultimo con appena 10 punti in 22 giornate, ma ha sofferto più del previsto e Zidane ha analizzato la partita con la consueta onestà. I campioni d'Europa si presentano alla sfida col Napoli col pieno di morale, il primo posto in Liga nonostante le due partite da recuperare e qualche dubbio tattico. Zidane è partito con la difesa a 3 ma il Madrid ha vinto quando l'infortunio di Danilo lo ha spinto a correggersi tornando allo schema abituale. «La squadra è migliorata nella seconda parte e con la difesa a 4 abbiamo avuto più equilibrio» ha detto Zizou. La difesa a 3 sembra seppellita.

DIFESA A 3 Poco meno di un mese dopo l'esperimento fallito di Siviglia (sconfitta 2-1) Zidane è partito con Varane, Ramos e Nacho lasciando libertà sulle fasce ai terzini Danilo e Marcelo. L'idea nasce dagli evidenti limiti difensivi di Danilo, anche se a Siviglia Zidane aveva provato la difesa a 3 nonostante avesse in campo Carvajal, che invece difende senza problemi. Ieri il terzino spagnolo era in panchina, ancora convalescente al contrario di Modric e Marcelo recuperati e titolari. L'esperimento è durato 55', chiuso dalla

LA LIGA

Goleada del Barça Vidal è out 5 mesi Aggrediti i tifosi

● (f.m.r.) Una brutta aggressione fuori, un grave infortunio e una goleada in campo. Il Barcellona vince 6-0 a Vitoria contro l'Alaves, ma prima della gara una ventina di suoi tifosi, mentre erano in un bar vicino allo stadio, sono stati aggrediti da una cinquantina di hooligans incappucciati e armati di mazze e bastoni. Due catalani sono finiti all'ospedale per le contusioni riportate. La partita si è chiusa con la rottura della caviglia destra di Aleix Vidal infortunatosi dopo uno scontro con Theo Hernandez. Già operato, starà assente per 5 mesi. Per il Barça due gol di Suarez (pichichi con 18 reti), uno di Messi (17), Neymar, Rakitic e un autogol di Alexis Ruano.

22ª GIORNATA Venerdì Espanyol-Real Sociedad 1-2. Ieri Betis-Valencia 0-0; Alaves-Barça 0-6; Athletic-Deportivo 2-1, Osasuna-Real Madrid 1-3. Oggi Ore 12: Villarreal-Malaga (Fox Sports). 16.15: Leganes-Sporting (diff. 16.30 FS). 18.30: Las Palmas-Siviglia (S) 20.45: Atl. Madrid-Celta (FS) Domani 20.45 Eibar-Granada (FS)

CLASSIFICA Real Madrid 49; Barcellona 48; Siviglia 43; Real Sociedad 41; Atletico Madrid 39; Villarreal e Athletic 35; Eibar ed Espanyol 32; Celta 30; Las Palmas 28; Alavés 27; Betis 24; Malaga 22; Valencia 20; Deportivo 19; Leganes 18; Sporting 13; Granada 13; Osasuna 10



Lucas Vazquez scavalca Sirigu con un pallonetto e firma il 3-1 REUTERS

brutta entrata di David Garcia su Danilo col brasiliano che è uscito in barella per un colpo alla caviglia sinistra ed è finito in ospedale per accertamenti. Zidane non ha fatto entrare Carvajal ma James Rodriguez, tornando alla difesa a 4. Perché doveva vincere e stava pareggiando. Ha fatto la cosa giusta.

UN TIRO, UN GOL Con Ronaldo centravanti e Benzema a muoversi sul fronte offensivo scambiando la posizione con Isco (Kroos era squalificato) il Madrid non ha combinato niente per 24'. Poi il francese ha offerto a Cristiano una palla che il por-

toghese ha infilato in diagonale tra le gambe di Sirigu. A questo deve fare attenzione il Napoli: il Madrid può non combinare nulla a lungo ma può creare un gol da quel nulla.

TANO: DOPPIA FRATTURA!

Un'altra annotazione per Sarri: solo in 8 delle 35 partite in stagione il Madrid non ha concesso gol. E solo in una delle ultime 7. Non è un problema di difesa a 3 o a 4 ma di attenzione e solidarietà tra i reparti. Ieri quando Danilo ha sbagliato un passaggio il Madrid è stato bruciato con facilità dal lancio di Fuentes alle spalle di Varane e Ramos, eccessivamente distanti tra loro, per il brillante Sergio Leon: corsa, pallonetto e pari. Sirigu ha fatto un miracolo su Benzema, ma è stato l'Osasuna ad essere più pericoloso fino al cambio tattico del Madrid. Da lì la squadra di Zidane ha ripreso in mano il gioco segnando con Isco dopo un'incursione di Benzema e chiudendo la gara nel recupero con Lucas Vazquez. Da segnalare la rottura di tibia e perone di Tano dopo uno scontro fortuito con Isco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSASUNA 1

REAL MADRID 3

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI C.Ronaldo (R) al 24', Sergio Leon (O) al 33' p.t.; Isco (R) al 17', Lucas Vazquez (R) al 48' s.t.

OSASUNA (4-4-2) Sirigu 6; Tano 6 (dal 15' s.t. D.Garcia 6), Oier 5, Vujadinovic 5,5, Fuentes 6 (dall'8' s.t. Clerc 6,5); Berenguer 6,5, Causic 5,5, F.T ienza 5,5 (dal 16' s.t. Loé 5), J.Romero 5,5; S.Leon 7, Riviere 6.

PANCHINA M.Fernandez, De Las Cuevas, Kodro, O.Riera.

ALLENATORE Vasiljevic

AMMONITI Fuentes, F. Tienza, Causic per gioco scorretto

REAL MADRID (3-5-2) K.Navas 7; Varane 5,5, S.Ramos 5,5, Nacho 6; Danilo 5,5 (dal 12' s.t. J.Rodriguez 6,5), Modric 6, Casemiro 6,5, Isco 7 (dal 43' s.t. Kovacic s.v.), Marcelo 6,5; C.Ronaldo 7, Benzema 6,5 (dal 26' s.t. L.Vazquez 6).

PANCHINA Casilla, Carvajal, Pepe, Morata.

ALLENATORE Zidane 5,5

AMMONITI Modric, J. Rodriguez per gioco scorretto

ARBITRO Iglesias Villanueva 6
NOTE spettatori 18.000. Tiri in porta 8-5, tiri fuori 0-5, angoli 1-2, fuorigioco 2-1. Recuperi 2' pt e 3' st

h navas

VEICOLI COMMERCIALI CITROËN PER IMPRESE SENZA LIMITI



“SIGNOR ROBINSON? C'È UN PACCO PER LEI.”

Nessuna impresa è impossibile con i Veicoli Commerciali Citroën grazie ad una gamma versatile per ogni esigenza:

- portata utile fino a 1.800 kg • efficienti motori Diesel BlueHDi o Full Electric • Grip Control
- Touch Pad • telecamera posteriore • navigazione connessa 3D

**APPROFITTA DELLA SUPER ROTTAMAZIONE FINO A 2.500 EURO
E IN PIÙ ESTENSIONE DI GARANZIA FINO A 5 ANNI.
AD ESEMPIO CITROËN BERLINGO PUÒ ESSERE TUO DA 8.950 EURO.**

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA

business.citroen.it

CITROËN preferisce TOTAL Offerta delle concessionarie che aderiscono all'iniziativa al netto di IVA, MSS e IPT, per Clienti Aziende, in caso di Super Rottamazione di un veicolo. Prezzo di vendita promozionato €8.950 su Berlingo VAN BlueHDi 75 2 POSTI, inclusivo di Essential Drive, estensione di garanzia fino a 5 anni o 80.000 km (2 anni costruttore + 3 anni di estensione). Iniziativa valida per veicoli immatricolati entro il 28/02/2017. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

PERCHÉ VEDERE CROTONE-ROMA

Una partita sulla carta così squilibrata da racchiudere in sé il fascino della possibile e incredibile sorpresa: e se il Crotone riuscisse a compiere l'impresa?

Scida, ore 12.30

Massimo Cecchini
INVIATO A CROTONE

Avviso ai frequentatori di Trigoria: nella Vecchia Fattoria giallorossa ci sono nuovi arrivi. Dopo topini, galline e naturalmente lupi, Luciano Spalletti annuncia di aver avvistato nuovi animali che si muovono nell'ambiente Roma: gli sciacalli.

TOTTI OUT Inutile dire che paiono essere assai più pericolosi degli altri e persino dell'onesto Crotone – avversario di giornata – onorato come «avversario forte, che ha reso la vita dura alla Juve e al Milan». Il tutto per chiudere con un messaggio condivisibile: «Se noi non vinciamo, hanno vinto Juve e Napoli. Tutti quelli che abbiamo davanti hanno maglie azzurre e bianconere. Ogni punto lasciato per strada, lo perdiamo contro di loro». E gli ostacoli non mancano, visto le 7 partite in 21 giorni (coppe comprese) che attendono i giallorossi. Per questo il turnover adesso è possibile, anche se stavolta senza Totti, rimasto a casa perché influenzato.

NAINGGOLAN Ma torniamo agli sciacalli, che apparvero già nelle cronache calcistiche dopo l'infausta eliminazione dell'Italia campione al primo turno del Mondiale 2010. Dopo una corrosiva vignetta di Forattini, a parlare di «sciacalli» fu Pepe, ma tutto si limitò a una parola lanciata sul charter che riportava gli azzurri in patria. Più esauriente è invece Spalletti che – riferendosi al video «rubato» a Nainggolan, in cui il belga parla senza rete soprattutto in chiave anti-Juve – individua i predatori. «Non ho nulla da dirgli, e anche i compagni hanno scherzato con lui e lo hanno protetto. Radja usa sempre temperamento insieme a lealtà e correttezza. Quella è la sua immagine, non le bischerate dette fuori dal bar. Ci sono dei tifosi che fanno finta



Luciano Spalletti, 57 anni, allenatore della Roma dal gennaio 2016, abbraccia Radja Nainggolan, 28, centrocampista belga-indonesiano GETTY

Spalletti e il Nainggo-gate «Sono cose da sciacalli»

● Furioso il tecnico della Roma: «Finti i tifosi che lo hanno ripreso fuori dal bar. Video usato in maniera distorta. Radja è forte, pulito e leale»

di essere della Roma e lui ci si ferma a parlare, dicendo due bischerate a persone che si sono rivelate due sciacalli e che possono anche aver manipolato il video. Ma sciacallo è anche chi usa queste cose in maniera distorta. Si vuol far apparire un aspetto del ragazzo non reale, lui è pulito. Le letture dell'episodio possono essere anche totalmente diverse, dipende dalla volontà che uno ha. Si capisce bene: se sono nemici, ti mettono in prima pagina, facendo vedere quanto tengono ai tuoi risultati. Per noi situazione normalissima. Sappiamo la provenienza, la manipolazione e la volontà di far male». Che il video ricordi come Nainggolan non faccia vita da educanda al tecnico

non interessa. «Radja l'equilibrio lo trova nel "forte sempre". C'è chi lo trova facendo pochino: mangio pochino, bevo pochino, do pochi baci. Invece c'è chi mangia molto, corre molto, dà molti baci e trova l'equilibrio lo stesso. È un equilibrio altissimo, ma sempre equilibrio è: lui è di questi».

FUTURO E DERBY Virando sul suo futuro, Spalletti ribalta i termini della questione, usando un po' lo stile di quello che – quando la fidanzata gli chiede di sposarla – le replica di non essere sicuro di meritarsela. «De Rossi dice che la Roma non deve lasciarmi scappare? Ribalto totalmente il concetto: sono io che devo meritarmi la Roma, non lasciarla scappare, e per

farlo devo mandare messaggi forti e vincere qualcosa. Io sono contento di ciò che vedo qui. C'è solo da migliorare un po' la mentalità». Titoli di coda sui derby di Coppa che tornano di notte: «È un atto di fiducia che non dobbiamo disperdere. Gabrielli (capo della polizia, ndr) dice cose giuste: ci dobbiamo comportare bene. A volte capita che durante la riunione tecnica un calciatore non spenga il telefonino e mi dica: "Se vuole mi lasci fuori, ma io parlo con mia moglie e i miei figli finché non sono seduti dentro lo stadio". Il clima crea tensione anche ai giocatori. La dobbiamo far finita". Proprio vero. Chissà che gli sciacalli non siano altrove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RADJA NAINGGOLAN
NEL VIDEO «RUBATO»

A TUTTO ATTACCO

Dzeko corre per la Scarpa d'oro Segna più lui di tutto il Crotone

● È 3° dietro Cavani e Suarez. Il bosniaco in stagione è a quota 24: 4 più dei calabresi

Davide Stoppini
INVIATO A CROTONE

In fondo la strada è la stessa, per diventare il settimo re di Roma o il custode internazionale del gol sempre da Crotone devi passare, sempre la luna piena del lungomare devi ammirare. Magna Grecia e chissà se Magna Bosnia, ma questo chiede oggi Edin Dzeko a una trasferta di quelle «occasione o trappola», a seconda della capacità di gestione, a seconda della mentalità per dirla alla Spalletti.

RISPOSTA CERCASI Per dirla alla Dzeko, c'è da rispondere con la lingua del gol all'avanzata uruguaiana, Edinson Ca-

vani e Luis Suarez, che nella classifica della Scarpa d'oro hanno messo una marcia alta. Dzeko ora è terzo, il distacco dall'attaccante del Psg è aumentato dopo la doppietta al Bordeaux di venerdì sera, pure Suarez con due gol ha superato l'attaccante di Spalletti. Funziona così, una risposta è necessaria: Cavani è a quota 37,5 (ogni rete in Ligue 1 vale 1,5), Suarez a 36, Edin a 34 (in compagnia di Aubameyang, Messi e Alexis Sanchez): serve una doppietta per andare in testa. Servono i gol di Dzeko alla Roma tutta, così appesa alla necessità di non mollare un centimetro stritolata com'è dalla voglia di rincorsa alla Juventus e dalle manovre assai poco concilianti del Napoli. Di centra-



Edin Dzeko, 30 anni, bosniaco, capocannoniere della A con 17 gol

vanti ce n'è uno, di capocannonieri a fine stagione la Roma ne ha avuti solo sei: Volk, Guaita, Da Costa, Manfredini, Pruzzo e Totti. Se il settimo re sarà davvero bosniaco, sarebbe un inedito e forse la più grande capriola di rendimento di un at-

taccante giallorosso nella storia. Perché, direbbe Spalletti, «ora sono tutti sul carro di Dzeko». Ma lo stesso allenatore toscano un anno fa teneva Edin a lungo in panchina, a vantaggio dell'attacco piccolo e veloce. È vero allora che il bo-

sniaco ha messo tanto di suo in questa rinascita. Ora la velocità è di pensiero e di esecuzione, del carro (forse) e di un giocatore (sicuro) che ha il divieto assoluto di riposo appeso al collo.

IL PIÙ IMPIEGATO Avanti così, allora. Hai visto mai che la serie si allunga: Dzeko va in gol da tre partite di campionato consecutive, solo una volta in questa stagione ha fatto quattro. E ha fatto tanto, altro che storie: 24 gol stagionali, per dire, sono quattro in più delle reti che il Crotone tutto ha segnato in campionato. «Ma non c'è Dzeko senza Roma», ha detto il bosniaco martedì scorso dopo aver steso la Fiorentina. Vero: non c'è calciatore in A che tira più in porta di lui, 62 volte, segno che c'è un lavoro di squadra a supportarlo. Ma funziona come col segno «+», puoi cambiare l'ordine degli addendi e il risultato non cambia. «Non c'è Roma senza Dzeko», è altrettanto vero: con 1.970 minuti il bosniaco è il giocatore di movimento più utilizzato da Spalletti. Magna Bosnia è a Trigoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROTONE

Nicola cauto «Pullman davanti alla porta»



Davide Nicola, 43 anni

Luigi Saporito
CROTONE

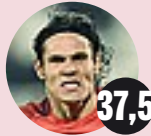
«Contro La Roma, così come abbiamo fatto contro la Juve, riproporremo una squadra equilibrata, con un baricentro medio diverso da quello visto a Genova e in casa contro l'Empoli». Davide Nicola, oggi all'ora di pranzo, sfida Spalletti e prova a coprirsi più che può. Lo scopo è quello di rendere inoffensivo il giropalla della Roma, difficile da contrastare. Massima attenzione alle fasce, poi. Ecco perché Nicola pensa ad una difesa a 5, con due esterni votati al sacrificio. Per contrastare Dzeko, Nicola potrebbe utilizzare il belga Dussenne come difensore centrale.

DIFESA A OLTRANZA «Noi continuiamo ad essere fiduciosi sul nostro futuro e faremo di tutto per salvarci - spiega Nicola - . Non nascondo l'idea di poter centrare un risultato di prestigio contro una big, ma non bisogna rischiare di essere mortificati nel punteggio: subire sei o sette gol annullerebbe la nostra dignità, azzererebbe l'autostima e complicherebbe il futuro. Anzi, sarei dell'idea di condividere un modo di dire di voi giornalisti, ovvero quello di mettere il pullman davanti alla porta, espediente usato dal Chelsea e anche dall'Inter contro il Barcellona nella semifinale di Champions 2010».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA OGGI

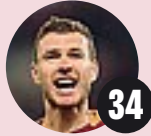
La classifica della Scarpa d'oro: 2 punti per ogni rete nei campionati di Germania, Inghilterra, Italia, Spagna e Portogallo e 1,5 per un gol in Francia



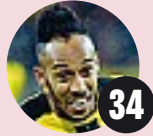
CAVANI
L'uruguaiano del Psg ha segnato 25 gol in Francia



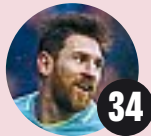
SUAREZ
L'uruguaiano del Barça ieri ha segnato due gol



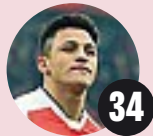
DZEKO
Oggi il bosniaco della Roma può avanzare



AUBAMEYANG
Il gabonese del Dortmund ieri è rimasto a secco



MESSI
L'argentino del Barça: ieri una rete all'Alaves



SANCHEZ
Il cileno dell'Arsenal: ieri doppietta all'Hull



A Z Z A R O
WANTED



The new fragrance

A Z Z A R O

wanted.azzaro.com

FIORENTINA 3

UDINESE 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Borja Valero al 41' p.t.; Babacar al 17', Bernardeschi su rigore al 35' s.t.

FIORENTINA (3-4-2-1) Tatarusanu; Tomovic, Rodriguez, Astori; Chiesa, Badelj, Valero, Milic; Bernardeschi (dal 38' s.t. Tello), Vecino (dal 29' s.t. Saponara); Babacar (dal 21' s.t. Kalinic) **PANCHINA** Sportiello, Ghidotti, De Maio, Salcedo, Maxi Olivera, Hagi, Cristoforo, Ilicic, Toledo **ALLENATORE** Sousa **CAMBI DI SISTEMA** nessuno **BARICENTRO MEDIO 52 METRI** **ESPULSI** nessuno **AMMONITI** Bernardeschi e Milic per gioco scorretto

UDINESE (4-3-3) Karnezis; Widmer, Danilo, Felipe, Samir; Fofana, Hallfredsson, Jankto (dal 1' s.t. Badu); De Paul (dall'8' Perica), D. Zapata, Thereau (dal 21' s.t. Matos) **PANCHINA** Scuffet, Perisan, Angella, Heurtaux, Adnan, Kums, Balic, Evangelista, Ewandro **ALLENATORE** Delneri **CAMBI DI SISTEMA** nessuno **BARICENTRO MOLTO BASSO 47,8 M** **ESPULSI** nessuno **AMMONITI** Fofana e Hallfredsson per gioco scorretto

ARBITRO Mariani di Aprilia **NOTE** Paganti 4.206, inc. 57.878 euro; abbonati 20.154, quota 308.120 euro. Tiri in porta: 8-4; tiri fuori: 3-2; angoli: 5-3; fuorigioco: 1-1. Rec.: p.t. 2'; s.t. 3'



Federico Bernardeschi, 22 anni, festeggiato: prima volta in doppia cifra in Serie A LAPRESSE

Lampi di Bernardeschi La Fiorentina vede la luce

● Il talento innesca il vantaggio di Borja Valero e trasforma il rigore del 3-0. Per una notte, viola a -2 dall'Europa. Udinese mai in partita

Luca Calamai
FIRENZE

La Fiorentina non si arrende. Continua a inseguire un posto in Europa. Batte con un secco 3 a 0 l'Udinese e trova motivi di speranza: stessi punti del Milan, a due lunghezze da Atalanta e Inter. Anche se con una partita in più. Resta però la sensazione che Sousa sia ancora alla ricerca della formula tattica per l'assalto alle zone alte. Federico Bernardeschi è «l'eroe» della serata. Al suo attivo il rigore che chiude la sfida. Ma nella prova del talento di Carrara c'è molto altro. A esempio, la traversa con una carezza di sinistro dalla quale nasce il gol di Borja Valero. Una partita senza pause. Da vero leader. L'unica nota negativa è un discutibile cartellino giallo (scontro con Samir) che gli farà saltare la sfida con il Milan a San

Siro. Un brutto colpo per la Fiorentina che, ricordiamolo, giovedi prossimo sarà impegnato in Europa League contro il Mönchengladbach. Da segnalare anche il debutto del nuovo acquisto Saponara. Un elemento che potrebbe dare una spinta importante nel finale di stagione.

CAMBI E' una Fiorentina strana quella che Sousa propone in partenza. C'è Babacar al posto di Kalinic (entrerà solo nel finale); il modesto Milic a fare tutta la fascia sinistra e c'è Vecino trequartista con Borja Valero davanti alla difesa. Tante novità. Troppe. La squadra viola fatica a sviluppare trame offensive. Non entusiasma neppure

l'Udinese che riparte un paio di volte ma senza costruire azioni da gol. Dopo una quindicina di minuti il tecnico portoghese riporta davanti Borja Valero. E il gol del vantaggio premia la nuova-vecchia posizione dello spagnolo. Minuto 41': Bernardeschi si gira e lascia partire un sinistro che centra la traversa, la palla arriva a Borja Valero che controlla e batte Karnezis. Per lo spagnolo è il primo centro stagionale.

AFFONDO L'Udinese prova a cambiare nella ripresa. Al 3' una pennellata di De Paul trova Zapata: colpo di testa e grande risposta di Tatarusanu. Delneri inserisce energie nuove. Prima

Badu poi Perica. La Fiorentina però è sempre pericolosa. Il 2 a 0 arriva al 17': Borja Valero serve Babacar che da fuori area va a segno grazie anche a una deviazione di Samir. Per il senegalese è il nono centro stagionale (5 in campionato e 4 in Coppa). La media minuti-gol è più che positiva ma una volta di più Babacar dimostra di non riuscire a trovare il feeling con gli schemi di Sousa. Mentre è ancora una volta positiva la prova del talentino Chiesa che però non sarà disponibile per l'impegno europeo a causa della squalifica per un turno. Il 3 a 0 al 35' del secondo tempo grazie al rigore che Bernardeschi si conquista (la sua punizione è respinta di braccio da Fofana) e trasforma. Per lui è il decimo centro in campionato. Niente male per uno che un anno fa veniva accusato di non avere tante reti nelle gambe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di L.CAL.

CHIESA BRILLANTE, DEBUTTA SAPONARA
SAMIR IN RITARDO, DE PAUL MOTIVATO

FIORENTINA 7



IL MIGLIORE
FEDERICO BERNARDESCHI

7,5

Un gol, una traversa, tante giocate illuminanti. Il talento di Carrara sta crescendo anche come presenza in campo. Lo aspetta un futuro da capitano.

TATARUSANU 7 Decisiva la sua parata su Zapata nel secondo tempo.

TOMOVIC 6 Molto concentrato per tutti i 90'.

RODRIGUEZ 6 Non perfetto nella marcatura di Zapata. Però prezioso in fase di impostazione.

ASTORI 6,5 Il migliore dei tre difensori viola.

CHIESA 6,5 Ha l'argento vivo addosso. Come sempre. Deve imparare a non protestare per ogni intervento falloso che subisce: brutto vizio.

BADELI 6 Una regia senza lampi, anche senza grandi pecche.

VALERO 7 Primo gol in campionato. E un prezioso recupero su Zapata. In crescendo.

MILIC 5,5 Non convince nel ruolo a tutta fascia.

C. TELLO s.v.. In campo solo pochi minuti.

VECINO 6 Meglio quando torna a fare il mediano puro che da trequartista.

SAPONARA s.v. Tanti applausi per la sua prima passerella in viola.

BABACAR 6,5 Il gol vale un buon voto in pagella.

KALINIC 6 Si è scaldato in vista della trasferta in Germania.

ALL. SOUSA 6 Corregge al volo la squadra dopo un avvio confuso.



6

MARIANI Babacar è in fuorigioco passivo sul gol di Borja Valero. Giusto il rigore. Resta un piccolo dubbio su un contatto Rodriguez-Widmer quando si era sullo 0-0.

TONOLINI 6 LIBERTI 6

TAGLIAVENTO 6 ABBATTISTA 6

UDINESE 5



IL MIGLIORE
SILVAN WIDMER

6

Le sue accelerazioni sulla corsia di destra creano un paio di situazioni di pericolo, specie nel primo tempo. Ma non trova compagni che lo assecondano...

KARNEZIS 5 Incolpevole su tutti e tre i gol.

DANILO 6 Il duello con Babacar finisce alla pari.

FELIPE 5,5 Sbaglia alcune diagonali difensive.

SAMIR 5 In ritardo sul primo gol di Borja Valero, sfortunato nella deviazione sul tiro di Babacar del raddoppio.

FOFANA 5,5 Poche iniziative.

HALLFREDSSON 6 Parte bene ma si spegne dopo un'ora e così cala tutta l'Udinese.

JANKTO 5 Non riesce a entrare in partita.

BADU 6 Porta un po' di fisicità in mezzo al campo, se non altro.

DE PAUL 6 Bello il cross per la testa di Zapata, che spreca davanti a Tatarusanu.

Stranamente Delneri lo richiama in panchina. Sembrava uno dei più motivati.

PERICA 5,5 Mai davvero pericoloso.

D. ZAPATA 5 Si mangia il gol dell'1 a 1. Un errore grave.

THEREAU 5,5 Meno ispirato del solito.

MATOS 6 Da ex ci mette un po' di pepe.

ALL. DELNERI 5,5 L'Udinese esce di scena dopo il gol del 2-0 di Babacar.

IL TECNICO FRIULANO

Delneri: «Il 3-0 è ingiusto Avevamo concesso poco»

● FIRENZE È finita come sempre negli ultimi anni. Visto che l'Udinese aveva perso al Franchi le ultime 8 di Serie A, con una media gol subiti altissima (3,3). La serie si allunga, Delneri spiega: «Commentare questo 3-0 è complicato per me. I viola hanno grandi qualità, ma escludendo gli ultimi 20 minuti abbiamo concesso davvero poco. Purtroppo dovevamo gestire meglio alcune ripartenze e non siamo ancora capaci di sfruttare al massimo le nostre capacità, soprattutto nel momento dell'ultimo passaggio». Anche la fortuna

non aiuta. «Penso all'autogol e al rigore che ha chiuso la partita». Zero punti, qualche rammarico, ma anche alcune pecche. Questo ha consegnato la serata di Firenze. «Ricordo a tutti che noi non dobbiamo andare nelle coppe - continua Delneri - ma salvarci e magari finire nella parte sinistra della classifica. Facendo crescere i nostri giovani. Noi puntiamo sul lavoro e questo tipo di partite ci insegna che nessuno ti regala niente se non giochi da squadra. Anche perché non abbiamo un giocatore in grado di risolvere tutto da solo».

g.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA SEGNATO IL 2-0

Babacar graffia: «Se segni sei fenomeno, altrimenti...»

● Sousa: «Kalinic non mi deve nulla, ha straordinarie doti tecniche e umane»
Cognigni: «Bel segnale in vista di giovedì»

Giovanni Sardelli
FIRENZE

Dopo una batosta come quella di Roma ci sono due vie. Compattarsi e reagire, o disunirsi e sprofondare. La Fiorentina ha barrato la prima opzione, con un po' di comprensibile paura nei primi 20 minuti e così trova la quarta vittoria in campionato in questo 2017 dopo Juventus, Chievo e Pescara. Agganciando mo-

mentaneamente il Milan a quota 40.

AMBIZIONE Tanti i motivi di soddisfazione per Paulo Sousa. «Abbiamo fatto una partita molto seria contro una squadra forte fisicamente e pericolosa in attacco», l'analisi del portoghese. Che prosegue: «C'era bisogno di una prova matura ed è arrivata. Noi cerchiamo sempre di migliorare e siamo tutti consapevoli di poter crescere ancora molto, soprattutto sul



Khouma Babacar, 23 anni GETTY

piano del carattere. Dobbiamo essere sempre più ambiziosi e cercare la vittoria contro tutti in ogni momento». Poi sull'esordio di Saponara: «Riccardo arrivava da un infortunio, ancora non è al top fisicamente, ma ha palleggiato, inserito e ultimo passaggio. Sa segnare e ci sarà molto utile».

GODURIA KALINIC Sousa tocca marginalmente l'argomento sul proprio futuro. «Dipende sempre dal presente, come per tutti gli allenatori. Se uno vince può avere delle opportunità che poi valuta prima di decidere. Io penso a lavorare sul presente». Solo coccole per Kalinic: «Lui non mi deve assoluta-

mente nulla, io ripeto sempre la stessa cosa. È difficile trovare uno con le sue qualità sia tecniche che umane. Sta crescendo di partita in partita e noi ce lo godiamo al massimo». Poco prima della mezzanotte arrivano le parole del presidente esecutivo viola Mario Cognigni. «La squadra si è ritrovata immediatamente e questo ci fa ben sperare. È una bella iniezione di fiducia anche in vista dell'Europa League». Poi su Kalinic: «Non abbiamo mai avuto l'intenzione di venderlo, il suo prezzo (clausola a 50 milioni) è talmente alto che nessuno lo ha mai avvicinato». Chiusura sul nuovo stadio: «Abbiamo consegnato come

sapete il nostro progetto al Comune il 28 dicembre scorso, ora il 10 marzo lo presenteremo a tutti».

GIOIA BABACAR Importante anche il nono gol stagionale di un centravanti che è troppo per essere un semplice bomber di scorta e forse ancora poco per recitare il ruolo di titolare indiscusso. «Io sto lavorando ogni giorno per migliorare e tutti mi stanno aiutando - spiega Babacar a fine partita -. Devo semplicemente stare tranquillo e giocare insieme ai miei compagni. Critiche? Se fai gol sei il bomber se non lo fai... Questo è il nostro mestiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO: 14 PRESENZE DALL'INIZIO IN 5, MENO DI QUELLE DI UN SOLO AVVERSARIO



Il Milan B ora è un'arma E Montella punta al bis...

● A Roma con una squadra arrangiata: metà titolari insieme contano meno presenze di 10 singoli laziali. Ma già a Bologna era andata bene

Alessandra Gozzini
MILANO

Un allenatore sosterrà sempre la necessità del gruppo di giocare insieme tante partite: favorisce la conoscenza e manda i movimenti a memoria. Non è retorica ma una pretesa legittima. Oppure quando un nuovo giocatore viene aggiunto in squadra si sente dire che deve essere inserito nei meccanismi: altra logica verità. A Montella, allenatore rossoneri, sono riconosciuti tanti meriti, l'ultimo quello di aver creato una base di gioco a cui adattare gli interpreti. Vincenzo ha definito «epica» la vittoria di Bologna sostanzialmente perché ottenuta in nove contro undici, evento che nella storia del Milan non si era mai verificato. Un altro aspetto rende unico il

successo: tra i nove non c'era la difesa titolare, neppure il centrocampista e nemmeno l'attacco. C'era invece un gruppo assemblato per l'occasione: dietro Zapata si era messo a far coppia con Paletta e più tardi con Gustavo Gomez, tandem che mai era stato testato in campionato. Vangioni era alla prima uscita da titolare, Poli alla terza ma al debutto in mediana con Pasalic (con l'Udinese aveva giocato con Montolivo e Sosa, con il Genoa era arretrato terzino destro). Davanti è stato decisivo Deulofeu, alla seconda da titolare. E il gol di Pasalic era arrivato quando Geri era stato inventato nell'inedito ruolo di prima punta. Anche così la vittoria è diventata impresa.

ESPERIENZA Domani sera a Roma Montella farà di nuovo affidamento al Milan B, più per

necessità che per scelta, ma con l'augurio del replay. Per tre quarti la difesa sarà diversa da quella classica: Gustavo Gomez prenderà il posto dello squalificato Paletta, Zapata quello dell'infortunato Romagnoli e Vangioni verrà confermato a sinistra. Abate è l'unico difensore già arrivato in doppia cifra: fin qui ha sommato 20 presenze. In mezzo più Bertolacci di Sosa: l'ex genoano sta tornando su buoni livelli ma non è ancora presenza fissa. Davanti c'è il dubbio tra Bacca e la sua riserva Lapadula, e anche se Deulofeu sente già sua la squadra arriverà solo alla terza presenza da titolare rossoneri. Il turnover può essere un alibi (ma né dopo la sconfitta con l'Udinese né dopo la sofferenza di Bologna l'allenatore ha fatto riferimenti alla squadra incrociata) oppure una forza. Montella si au-

gura di avere conferme dalla seconda versione: può avere giocatori più freschi e motivati dalla chance, di certo ha meno esperienza e minuti nelle gambe. Cinque dei probabili undici titolari di Roma hanno messo insieme fin qui appena 14 partite dall'inizio: comandano le 6 di Gustavo Gomez, le stesse di Lapadula, che come spesso succede è in ballottaggio con Bacca. Segue Bertolacci con 4 uscite dall'inizio, chiudono Deulofeu fin qui a 2 (contro la Lazio non è escluso che faccia da terzo incomodo: può spuntarla da centravanti anziché da esterno mancino), Zapata e Vangioni a uno. La Lazio punterà su schemi collaudati: dieci titolari su undici, escluso Hoedt, vanno da soli oltre quota 14. Montella si accontenterebbe di molto meno, per esempio del bis di Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMAVERA

El Hilali e Zucchetti promossi con i grandi

Luca Bianchini
@lucabianchini7

Montella ha cambiato vicini di casa. Domani l'allenatore-Aeroplanino vedrà facce nuove in panchina, questione di sfortuna (e poca disciplina). Il Milan avrà otto assenze: Paletta e Kucka squalificati, Bonaventura, Montolivo, De Sciglio, Antonelli, Romagnoli, Calabria infortunati. Montella ha scelto di convocare tre Primavera. Uno, Patrick Cutrone, è con la prima squadra da qualche settimana. Attaccante, punto fermo delle nazionali Under, grande senso del gol e carattere in evoluzione. A dicembre ha preso tre giornate di squalifica per un brutto gesto, ieri nel finale con la Spal è stato capitano della Primavera. Le novità sono Raul Zucchetti e Mattia El Hilali. Il Milan a Roma avrà solo due centrali e due terzini puri. Locatelli può adattarsi in mezzo e Poli a destra, però un aiuto serve. Montella per la fascia ha scelto Zucchetti, terzino sinistro del 1998. Non è nel giro delle nazionali giovanili e ieri non ha giocato con la Primavera per evitare problemi. Il centrale promosso avrebbe dovuto essere Matteo Gabbia, centrocampista che può giocare anche in difesa. Gabbia però non sta bene (un affaticamento), così con la prima squadra andrà il '98 Mattia El Hilali, altro giovane che può giocare a metà campo (play) o difensore. Un anno fa ha detto no a una convocazione in Under 18, combattuto tra l'azzurro e il Marocco. L'Italia non lo ha più chiamato, Montella lo farà oggi. Quanto ai numeri, sembra la tombola: il 54 per Zucchetti, il 46 per El Hilali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raul Zucchetti, 19 anni

IL GIOVANE LAZIALE

Murgia e la sfida in famiglia col cognato Bertolacci

Nicola Berardino
ROMA

Una sfida in famiglia. Cognati contro in Lazio-Milan. Alessandro Murgia affronterà Andrea Bertolacci, che ha sposato la sorella Nicole Murgia, attrice in varie fiction tv, a teatro e a cinema (anche con Özpetek e Muccino). All'andata, il faccia a faccia saltò. Il centrocampista laziale era in panchina, il milanista ai box per infortunio. Dal 20 settembre tante cose sono però cambiate: Murgia aveva esordito in A una settimana prima, subentrando col Pescara nei 9 minuti finali a Milinkovic. San Siro era

però nel suo destino e 12 giorni fa a Milano, contro l'Inter, il 20enne cresciuto con Inzaghi nelle giovanili ha vissuto l'emozione della prima volta da titolare in biancoceleste: da protagonista nel salto alle semifinali di Coppa Italia. E il 23 ottobre dopo il gol di Murgia nella trasferta col Torino, è arrivato puntale l'abbraccio di Bertolacci. «Un week-end straordinario: grande vittoria con la Juve e primo gol in A di mio cognato Alessandro. Siamo fieri di te», ha twittato il centrocampista milanista. Domani potrebbero incrociarsi sul terreno dell'Olimpico, la calamita dei loro sogni da bambini. Bertolacci sarà titolare, Murgia partirà

dalla panchina, ma dopo la partenza di Cataldi è diventato il primo cambio per il centrocampista ed è probabile il suo impiego in corsa: sta studiando da vice Biglia senza abbandonare la pista da interno.

CENA IN PALIO Così in Lazio-Milan i cognati Murgia e Bertolacci si potranno incontrare sugli stessi sentieri della mediana, col cuore di Nicole che si dividerà a metà. Dal dicembre 2015 è la signora Bertolacci: seguirà con attenzione marito e fratello. Ultimamente, è toccato ad Alessandro pagare le loro cene: aveva sempre qualcosa da festeggiare. Il centrocampista laziale si augura di farlo pu-



SPOSO DI NICOLE MURGIA Sopra, Alessandro Murgia, 20 anni. A lato Andrea Bertolacci, 26, con la sorella del laziale, Nicole, sua moglie GETTY-LAPRESSE

re dopo la gara dell'Olimpico.

ARIA DI DERBY Sfida in famiglia con aria di derby. Entrambi sono romani. Bertolacci è cresciuto nella Roma prima di rivelarsi in A con Lecce e Genoa. In Lazio-Milan del campionato scorso ha avviato con un suo gol il 3-1 dei rossoneri. E ai biancocelesti ha segnato col Genoa, che vinse per 3-2 nel 2013 a Marassi. Murgia, cuore laziale, sta crescendo: ha totalizzato 8 presenze in campionato e 2 in Coppa Italia. «Siamo una squadra compatta e molto forte. Non ci poniamo limiti...», ha detto in settimana, lanciando un messaggio al cognato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Espresso

IL GRANDE CINEMA È IN BIANCONERO.



DI MARCO E MAURO LA VILLA

BIANCONERI JUVENTUS STORY IL FILM

DOPPIO DVD
SOLO CON
LA GAZZETTA
DELLO SPORT



EASTERN CANAL GOOD FILMS KOCH MEDIA

★★★ TUTTA LA LEGGENDA DELLA JUVENTUS IN UN DOPPIO DVD

Dopo il grande successo cinematografico, La Gazzetta dello Sport è lieta di presentare in edicola "Bianconeri – Juventus Story", il film ufficiale che celebra la storia del club più vincente d'Italia, la Juventus. Un doppio DVD imperdibile, con il film completo nel primo disco e, nel secondo, contenuti extra esclusivi: interviste, backstage e fotogallery. Cosa aspetti? Aggiungi un nuovo trofeo alla tua bacheca bianconera!

IN EDICOLA A SOLO 12,99€*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

*Singola uscita a € 12,99 oltre il prezzo del quotidiano.

Torna il passato Ma a Gasperini non fa più paura

● Fu esonerato a Palermo e sconfitto all'andata:
«Da allora l'Atalanta ha inserito un'altra marcia»

PERCHÉ VEDERE PALERMO-ATALANTA

Incorreggibili individualisti: Gomez è uno dei 5 più in forma della A. Teorici del gruppo: l'Atalanta resta materia di studio. Cultori della emozioni: Palermo, vincere adesso o mai più Barbera, ore 15

Matteo Spini
BERGAMO

La partita di andata è un ricordo dai contorni sfuocati. Grigi, come il colore dell'Atalanta di allora e del tempo che passa e che sembra donare al passato una connotazione ben più remota: da Atalanta-Palermo 0-1 sono passati quasi 5 mesi e la storia nerazzurra, nel frattempo, ha assunto traiettorie inimmaginabili. Gian Piero Gasperini pensa al presente, ma non si dimentica di quel passato: «Prima e dopo quella partita ci furono commenti esageratamente negativi, si parlava di problemi di

squadra e di giocatori. E' stato effettivamente il punto più basso della nostra stagione a livello di risultati, ma fu una fase decisiva, perché dalla partita successiva abbiamo innestato un'altra marcia».

MEMORIE DA EX Oggi la realtà atalantina ha assunto connotati opposti: c'è chi pensa al tris di vittorie, con Palermo e Crotone da aggiungere al Cagliari, ma Gasp preferisce non distrarsi. «Fare ragionamenti su due partite creerebbe affanni, non è il nostro modo di pensare. Servono equilibrio e serenità: non dobbiamo crearci pressioni pensando ai risultati del-

le altre o alla classifica», sottolinea il tecnico. Che, con il Palermo, è legato da un doppio passato da ex: «I ricordi migliori riguardano i tempi da giocatore. Da allenatore ho vissuto un periodo difficile: ero partito bene, poi ho vissuto un momento complicato, anche dal punto di vista personale. E' stata la mia peggiore parentesi da allenatore, non solo per motivi tecnici». Il Palermo sta lanciando segnali positivi, ma lui non si scompone: «Il Palermo si gioca molto, deve vincere per potersi assicurare altre ultime spiagge. Ma non pensiamo agli avversari e vogliamo continuare a esprimerci come sap-



priamo: le nostre motivazioni non saranno inferiori». Insieme alla Juve, il Palermo è l'unica ex che Gasp, quest'anno, non è ancora riuscito a battere.

SINGOLI L'Atalanta deve molto

a Gomez, ma non è Papu-dipendente: «E' una delle espressioni più belle, ma il leader non è lui: leader è tutto il gruppo, anche chi non scende in campo», continua Gasp. Che ha parole dolci anche per altri suoi giocatori: «Conti e Spinazzola hanno una continuità fantastica, sono motori incredibili, assicurano difesa e spinta. Grazie a loro non abbiamo sentito l'assenza di Konko e Dramé, che sono ancora fuori: è un dispiacere, ma ora non abbiamo l'esigenza di recuperarli. I nuovi? Abbiamo una squadra definita, ma adesso arriva una fase decisiva e tutti possono rivelarsi determinanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI ZINGONIA

Tentazione Zukanovic I nuovi tutti in panchina

BERGAMO

L'Atalanta, per Palermo, ha un unico dubbio ed è in difesa. Quattro giocatori per tre posti nel reparto arretrato, poi la formazione è fatta: il punto interrogativo riguarda le gerarchie in retroguardia, con Tolo, Caldara e Masiello che potrebbero essere riproposti dall'inizio, come contro il Cagliari, a meno di un rilancio di Zukanovic, che prova a contendere il posto ai tre (soprattutto al brasiliano). Per il resto, nessun dubbio, con la solita squadra, con Berisha in porta, Conti, Kessie, Freuler e Spinazzola a centrocampo e Kurtic ad agire tra le linee, dietro a Gomez e Petagna. Tutti in panchina invece i nuovi acquisti, arrivati nella finestra di mercato di gennaio: i portieri Gollini e Rossi e poi Hateboer, Cristante e il francese Mounier. Ventitré i convocati di Gasperini per la trasferta di Palermo: nella lista torna D'Alessandro (contro il Cagliari era stato fermato dall'influenza), ma non c'è Migliaccio (problema alla caviglia sinistra), così come gli infortunati Konko, Dramé e Melegoni e Cabezaz, impegnato con la Nazionale Under 20 dell'Ecuador.

ma.spi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RIVALI

Pezzella e gli altri: i baby speranza anche per Lopez

● La nuova via dei rosanero: i giovani per sognare la salvezza e disegnare il futuro

Fabrizio Vitale
PALERMO

C'è linea verde e linea verde. Contro l'Atalanta che sforna giovani talenti con vista sull'Europa, il Palermo prova a esibire la propria bella gioventù per alimentare speranze di salvezza. Ed proprio su di loro che poggia buona parte delle aspettative per evitare la retrocessione. Zamparini, dopo un mercato di gennaio deludente, privo di rinforzi di esperienza e contraddistinto dalle cessioni di Quaison e Hiljemark, ha dato l'investitura al nuovo corso dei campioni in erba. Il primo atto è stato il rinnovo di Giuseppe Pezzella. Il terzino sinistro, nelle ultime partite, ha sovvertito le gerarchie con Aleesami, conquistando una maglia da titolare. Il mancino napoletano, cresciuto nel vivaio rosanero, ha allungato fino al 2020 proprio al gong finale dell'ultimo mercato. Gli interessamenti di Udinese e Sassuolo hanno fatto drizzare le antenne a Zamparini, che sul rinnovo stava temporeggiando da qualche mese, e rompere gli indugi per valorizzare un patrimonio del



1 Giuseppe Pezzella, 19 anni, difensore L'ESPRESSO **2** Josip Posavec, 20 anni, portiere GETTY **3** Edoardo Goltaniga, 23, difensore GETTY

futuro, prima di vederselo soffiare da sotto il naso.

4 GARE TITOLARE Lanciato da Eugenio Corini fin dalla sua gara di esordio a Firenze, seppure nel ruolo di marcatore centrale, Pezzella ha trovato una continuità nelle ultime due partite sotto la guida dell'ex capitano rosanero, contro Sassuolo e Inter. Un iter proseguito anche con Diego Lopez che, nel ridisegnare la difesa con la linea a 4, lo ha inserito

tra i titolari sia con il Napoli che col Crotone. Pezzella fin dal suo arrivo nel settore giovanile ha bruciato le tappe passando subito dagli Allievi nazionali alla Primavera, fino all'approdo in prima squadra già nella scorsa stagione in cui ha collezionato 9 presenze debuttando proprio con l'Atalanta.

TRA CONFERME E NOVITA' Il terzino che sogna di muoversi nel solco di Grosso e Balzaretti non sarà l'unico talento che oggi proverà a fermare gli uomini di Gasperini. In difesa vorranno lasciare la loro impronta Edoardo Goltaniga e Josip Posavec. Il centrale e il portiere croato (che ha raccolto l'eredità di Sorrentino) dovranno limitare Papu Gomez e Petagna. Il confronto tra giovani di prospettiva, tra prodotti del vivaio e mosse lungimiranti di mercato, avverrà anche nelle altre zone del campo con Ivaylo Chochev e Carlos Embalo, iniezioni di freschezza a centrocampo e in attacco. Il bulgaro, a 23 anni, dopo due stagioni a Palermo, sta cercando la consacrazione, mentre il portoghese nato nella Guinea Bisau, a 22 anni, si sta giocando le chance nel calcio conta alla sua prima apparizione in Serie A. L'assist con il quale l'ex Primavera ha mandato in gol Nestorovski contro il Crotone, fa ben sperare. Dopo i 4 punti con Napoli e Crotone, la sfida con l'Atalanta, per loro, sa già di un esame di maturità in chiave salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria

TEST DNA GRATUITO

LA CALVIZIE TI PREOCCUPA? PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!

Riscontri delle differenze nella tua capigliatura... un aumento della caduta? Quando la calvizie è ormai evidente, significa che hai già perso oltre il 50% dei tuoi capelli. Non indugiare oltre! **ISTITUTO HELVETICO SANDERS**, gratuitamente, in occasione del suo 30° anniversario, ti offre l'opportunità di scoprire la tua predisposizione alla calvizie (al solo costo delle spese di spedizione € 50). Con il test del DNA potrai accertare scientificamente se esiste il rischio di alopecia ed in quale misura è presente nel tuo profilo genetico. Cogli questa opportunità irripetibile, perché... **PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!!!** Si tratta di un complesso test molecolare nel quale il DNA è isolato ed analizzato per identificare quanto la perdita di capelli è legata al fattore androgenetico o ad altri fattori associati a problematiche diverse. Lo screening del DNA, che valuta le variazioni genetiche (polimorfismi) nei geni associati alla comparsa di Alopecia Androgenetica e alla caduta di capelli in diverse aree del cuoio capelluto, viene effettuato in stretta collaborazione con Centri Diagnostici di **Bioingegneria e Biologia Molecolare**, specializzati in Biologia Genetica, autorizzati e riconosciuti dalla Società Italiana di Genetica Umana, certificati **UNIEN ISO 9001, UNICEI EN ISO 13485 e UNI EN ISO 15189**. Istituto Helvetico Sanders, da sempre all'avanguardia nel settore cosmetologico, dispone di una selezionata équipe di Specialisti e Biologi qualificati di affermata esperienza che analizzerà il tuo caso specifico indicandoti il trattamento più idoneo per le tue personali problematiche capillari: calvizie precoce, diradamento, stempiature, forfora, seborrea, capelli sfibrati, danni causati da permanente, colore, stress ed avvelenamenti degli ultimi ritrovati della ricerca elvetica, è in grado di agire con successo contro la degenerazione follicolare, ripristinando il naturale equilibrio fisiologico dei capelli; è esclusa la ricrescita in caso di atrofizzazione del follicolo o di calvizie apparente.

E SE PENSI CHE SIA TROPPO TARDI... AUTOTRAPIANTO CAPELLI CON TECNICA FUE

PROBABILMENTE IL MIGLIOR NETWORK IN EUROPA per l'applicazione di questo tipo di tecnica, **Istituto Helvetico Sanders®** ti accompagna in questo percorso che inizia con un'accurata valutazione da parte dei Nostri Biologi e si completa con una visita specialistica gratuita nella struttura sanitaria più adatta a te, dove Medici esperti nell'**autotrapianto capelli con tecnica F.U.E.** ti illustreranno tutte le fasi dell'intervento. La tecnica **F.U.E.** (follicular unit extraction) permette di ottenere unità follicolari senza lasciare cicatrici visibili ad occhio nudo e negli ultimi anni ha raggiunto standard qualitativi vicini alla perfezione, superando di gran lunga le tecniche tradizionali ormai obsolete. Questo metodo rivoluzionario, **minimamente invasivo**, consiste nel prelevare dalla zona occipitale (area donatrice) i singoli bulbi che vengono re-impiantati a loro volta nella zona interessata (area ricevente) del soggetto. Risultati totalmente naturali con i capelli che crescono più forti di prima nelle zone dove erano assenti; infatti, a differenza degli altri, i capelli prelevati dalla nuca per essere reimpiantati sono molto più resistenti all'azione degli ormoni androgeni che ne determinano la caduta. Capelli propri, che potranno essere pettinati, tagliati, acconciati e acconciati nuovamente. Le cicatrici della tecnica **F.U.E.** sono praticamente invisibili, sia nell'area ricevente, dove i nuovi capelli vengono impiantati, che nell'area donatrice da cui vengono prelevati.

23 SEDI IN ITALIA E SVIZZERA - VISITA SPECIALISTICA GRATUITA (800 283838) WWW.SANDERS.IT

Istituto Helvetico Sanders®

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronto Torino-tifosi Mihajlovic: «Chi molla va fuori»

● All'allenamento, delegazione ultras: srotolato uno striscione tra le macchine dei giocatori

PERCHÉ VEDERE TORINO-PESCARA

Quinto attacco contro peggior difesa: meno noiosa di un film coreano senza sottotitoli. Per chi studia i giovani, Lukic e Kastanos. Per tutti, Belotti e Caprari in contropiede Olimpico, ore 15

Fabrizio Turco
TORINO

C'è un'aria tesa, attorno al Toro. Il momento è cruciale, e di alternative stavolta non ce ne sono. I granata oggi sono chiamati a battere il Pescara, senza se e senza ma, anche per rompere il tabù e conquistare la prima vittoria nel 2017. A sollecitare la squadra, ieri prima dell'allenamento pomeridiano di rifinitura, è giunta anche una delegazione della curva Maratona: «Noi continueremo a lottare... voi cosa volete fare?» recitava lo striscione esposto nel parcheggio, fra le auto dei giocatori, da parte di una cinquantina di tifosi che hanno poi chiesto spiegazioni direttamente allo staff tecnico e alla truppa. La risposta giunge subito dopo direttamente da Sinisa Mihajlovic: «Io rispondo che qua nessuno molla e nessuno mollerà, lo dico io per primo e vale anche per i giocatori. E garantisco che se mi accorgo che qualcuno molla non farà più parte della squadra». Quello di ieri è soltanto l'ultimo segnale di un ambiente che ha i nervi a fior di pelle; e che non potrebbe essere diversamente lo di-

cono i numeri. Perché il Torino non vince dallo scorso 22 dicembre, sofferto 1-0 al Genoa. Ma se i primi scricchiolii si sono registrati già tre mesi fa, è nel 2017 che i conti sono saltati facendo smarrire alla squadra strada e identità, sotto il peso di un carro per l'Europa che si è allontanato sempre di più.

COMPATTO Dopo lo screezio di una settimana fa ad Empoli per quel rigore conteso da Iago Falque e Belotti, con lo spagnolo che si è poi fatto parare il tiro da Skorupski, Miha nega che nel gruppo ci siano incrinature: «Qui non c'è alcuna crepa. Il gruppo è compatto, qui tutto è sotto controllo. E da parte della società sento la stessa fiducia di inizio stagione, anche se a questo punto del campionato avrei pensato di poter essere più vicino alla zona europea». Già, ma allora perché da tre mesi a questa parte i tifosi vedono un Torino che sembra lontano parente della squadra arrembante e orgogliosa di inizio stagione? «Succede a tutti di avere periodi di difficoltà, anche a chi è più forte di noi - risponde Mihajlovic -. La stagione è lunga, ci sono i rettilinei ma anche le curve pericolose e i tunnel possono essere più lunghi di quello che immaginavi». Per tornare a vedere la luce in fondo al tunnel c'è una sola medicina: vincere e convincere, ma senza immaginare il Pescara nei panni di vittima sacrificale. «Vietato sottovalutare gli abruzzesi, sarebbe il modo migliore per non vincere - è l'avvertimento di Miha -. Noi però dobbiamo conquistare i tre punti per svoltare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Sinisa Mihajlovic, 47 anni. Qui sopra lo striscione srotolato dai tifosi tra le auto dei giocatori del Torino ANSA/TORONEWS.NET

LE ULTIME

Regista, tocca a Lukic Iturbe parte in panchina

● TORINO (f.t.) Riflettori puntati su Sasa Lukic, oggi pomeriggio allo stadio Olimpico Grande Torino. Vent'anni e mezzo, il regista serbo è pronto al debutto da titolare nel Toro che a centrocampo deve fare i conti con le assenze degli squalificati Baselli e Valdiferri. «Pronto? Sono prontissimo - dice il titolare dell'Under 21 del suo paese -. Quella di oggi è un'opportunità da non sprecare, una partita molto importante per me come per la squadra. Nell'ultimo periodo non siamo stati particolarmente fortunati, abbiamo messo in cassaforte

pochi punti, ma sono sicuro che da oggi invertiamo la rotta. Ricominciamo a vincere e svoltiamo la stagione». Intanto Benassi fa piazza pulita delle polemiche sul rigore di Empoli («nel consolare Belotti ci siamo dimenticati di andare alla ribattuta ma non è stato un dispetto a Iago Falque, che tra l'altro si è subito chiarito con il Gallo»), mentre l'allenamento del sabato ha portato due novità sudamericane: fra i convocati non c'è il brasiliano Castan ma si rivede dopo quasi un mese Maxi Lopez. In difesa ci sarà la conferma di Ajeti, mentre Iturbe partirà ancora dalla panchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RILANCIO

Impennata Muriel Se accelera lui, lo fa pure la Samp

● Luis segna da 2 gare di fila: col Bologna può eguagliare il suo record stagionale di gol (11)



Luis Muriel, 25 anni, mentre celebra il suo gol al Milan LAPRESSE

PERCHÉ VEDERE SAMPDORIA-BOLOGNA

La Samp cerca la terza rivincita consecutiva con chi l'ha sconfitta all'andata. Il Bologna deve risollevarsi dopo due clamorosi k.o. Ferraris, ore 18

quota 8 in serie A, più due reti in coppa Italia. Un gol oggi al Bologna gli consentirebbe così di eguagliare due piccoli primati: le reti in una stagione e i centri in tre partite consecutive, cosa che gli è riuscita in Italia solo due volte, l'ultima, con l'Udinese, ormai più di quattro anni fa, nel gennaio 2013, probabilmente il momento del miglior Muriel del passato.

Alessio Da Ronch
INVIATO A BOGLIASCO (GENOVA)

Lui è l'acceleratore. Quando non funziona al massimo non si può raggiungere la velocità più elevata, ma quando attraversa un periodo positivo tutta la Sampdoria può superare qualsiasi avversario. Luis Muriel è il giocatore che può trasformare la squadra di Giampaolo, lo dimostra l'ultima parte della stagione: la piccola crisi blucerchiata è scomparsa grazie alle sue reti, decisive, contro Roma e Milan. Luis non segnava dal 20 novembre, contro il Sassuolo e, da quel giorno, la Samp aveva colto la miseria di un successo. Poi l'impennata improvvisa.

PRIMATI Riecco il miglior Muriel, insomma, forse il migliore di sempre. L'attaccante colombiano, infatti, è a una sola rete dal suo record stagionale di 11, stabilito nella stagione 2012-2013 con la maglia dell'Udinese. In quell'occasione realizzò tutti i suoi gol in campionato, quest'anno è a

DECISIVO Con Giampaolo ha trovato stabilità, non è ancora un martello per tutti i novanta minuti, ma, anche se entra ed esce spesso dalla partita, sa incidere con continuità sui risultati. La Samp ha vinto 8 volte, in 5 occasioni ha realizzato almeno un gol, in una, contro l'Atalanta, è stato decisivo procurando un rigore e fornendo l'assist per la rete vincente di Barreto. Ultimamente deve anche arginare la crescita potente di Schick, ragazzo di talento, al quale Giampaolo cerca un po' di spazio. I numeri, però, vogliono Muriel titolare: nelle 4 occasioni in cui è partito dalla panchina la Samp è incappata in 3 sconfitte, contro Juventus, Napoli e Atalanta, e in un pari contro il Pescara.

LA COPPIA Anche per questo, quasi certamente, Giampaolo lo riproporrà in coppia con Quagliarella, in una formazione identica a quella di San Siro. Barreto, infatti, è ancora in forte dubbio. Stamattina sosterrà un provino ma in ogni caso dovrebbe andare al massimo in panchina. Il centrocampo, così, dovrebbe essere quello baby composto da Praet, Torreira e Linetty.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© 2017 Warner Bros. Entertainment Inc.

PRIMA USCITA DVD + FUMETTO A SOLO 4.99€*

LA PRIMA STAGIONE
BATMAN
LA SERIE TV CULT

KA-BAM!

LA SERIE CULT DI BATMAN™

PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopée e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

**DAL 9 FEBBRAIO
IN EDICOLA LA PRIMA USCITA**

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **LA GAZZETTA STORE**

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

*Opera in 3D uscita, prima uscita al costo di €4,99, uscita successiva €10,99. Per informazioni rivolgerti al servizio clienti RCS tel. 02.8379.8511 o email linea.aperte@rcs.it

24^a GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	57	23	19	0	4	47	16
NAPOLI	51	24	15	6	3	57	26
ROMA	50	23	16	2	5	48	21
LAZIO	43	23	13	4	6	41	27
INTER	42	23	13	3	7	37	24
ATALANTA	42	23	13	3	7	36	25
MILAN	40	23	12	4	7	33	27
FIorentina	40	24	11	7	6	41	33
TORINO	32	23	8	8	7	40	33
SAMPDORIA	30	23	8	6	9	26	29
CHIEVO	29	23	8	5	10	22	30
UDINESE	29	24	8	5	11	27	32
SASSUOLO	27	23	8	3	12	32	37
BOLOGNA	27	23	7	6	10	22	34
CAGLIARI	27	23	8	3	12	32	48
GENOA	25	24	6	7	11	27	35
EMPOLI	22	23	5	7	11	14	31
PALERMO	14	23	3	5	15	19	42
CROTONE	13	23	3	4	16	20	40
PESCARA	9	23	1	6	16	19	50

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

25^a GIORNATA

VENERDÌ 17 FEBBRAIO
JUVENTUS-PALERMO (1-0) ore 20.45
SABATO 18 FEBBRAIO
ATALANTA-CROTONE (3-1) ore 18
EMPOLI-LAZIO (0-2) ore 20.45
DOMENICA 19 FEBBRAIO ore 15
BOLOGNA-INTER (1-1) ore 12.30
CHIEVO-NAPOLI (0-2)
PESCARA-GENOA (1-1)
SAMPDORIA-CAGLIARI (2-1)
UDINESE-SASSUOLO (0-1)
ROMA-TORINO (1-3) ore 18
MILAN-FIORENTINA (0-0) ore 20.45

MARCATORI

17 RETI Dzeko (1, Roma).
10 RETI Higuain (Juventus); Mertens (1, Napoli).
15 RETI Icardi (1, Inter); Belotti (1, Torino).
12 RETI Immobile (3, Lazio).
10 RETI Borriello (Cagliari); Bernardeschi (3) e Kalinic (1, Fiorentina); Simeone (1, Genoa).
9 RETI Hamsik (Napoli); Nestorovski (Palermo); Iago Falque* (2, Torino); Thereau (1, Udinese).
8 RETI Gomez (1, Atalanta); Falcinelli (1, Crotone); Bacca (3, Milan); Callejon (Napoli); Salah (Roma); Muriel (2, Sampdoria).
7 RETI Perisic (Inter); Insigne (Napoli).

TACCUINO

GENOA Veloso out un mese

● Prosegue il momento no del Genoa. Miguel Veloso, centrocampista rossoblù, ieri è stato sottoposto a esami dopo l'infortunio di Napoli: per lui probabile stiramento ai flessori, almeno un mese di stop. Veloso era al rientro dopo l'infortunio col Palermo del 18 dicembre.

CALCIO A 5 L'Imola ne fa otto

● 15^a giornata Kaos-Cioli Coggiano 3-3 (venerdì). Ieri Isola-Imola 2-8, Came Dosson-Napoli 3-3, Lazio-Latina 5-3. Oggi Rieti-Pescara (18), Acqua&Sapone-Luparense (18.30). Class. (prime) Pescara 35; Luparense 29.

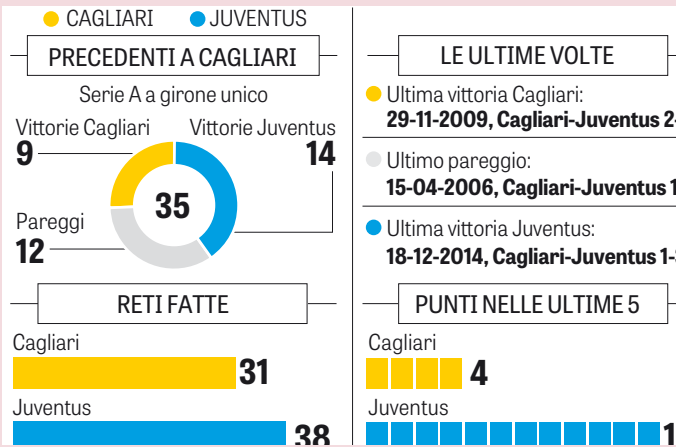
DONNE Fiorentina scatenata

● 14^a giornata Verona-Fiorentina 0-5, Brescia-Roma 3-0, Chieti-Cuneo 1-0, Mozzanica-Jesina 2-0, Luserna-Como 1-2, S. Zaccaria-Tavagnacco 2-2. Classifica (prime) Fiorentina 42; Brescia 36; Verona e Mozzanica 28.

OCCHI PUNTATI SU...

Juventus a caccia della sesta Il Cagliari ripensa al 2009

● I bianconeri hanno sempre vinto negli ultimi cinque viaggi in Sardegna e non hanno mai pareggiato in campionato. L'ultimo successo rossoblu firmato da Nené e Matri contro Ferrara



CROTONE (3-4-3)

ROMA (3-4-2-1)

OGGI ore 12.30 ARBITRO Russo ASS. Paganessi-Alassio IV Valeriani ADD. Massa-Sacchi TV Sky Supercalcio, Calcio 1; Premium Sport PREZZI 35-140



Gazza Bet	1	X	2
	9.00	5.00	1.36

SAMPDORIA (4-3-1-2)

BOLOGNA (4-3-3)

OGGI ore 18 ARBITRO Fabbri ASSISTENTI De Pinto-De Meo IV Tegoni ADDIZIONALI Valeri-Marinelli TV Sky Supercalcio, Calcio 2 PREZZI 20-80 euro



PANCHINA 34 Ravaglia, 97 Sarr, 2 Oikonomou, 15 Mbaye, 35 Torosidis, 5 Pulgar, 8 Taider, 17 Donsah, 22 Rizzo, 14 Di Francesco, 19 Sadiq, 21 Petkovic. ALL. Donadoni. BALLOTTAGGI Viviani-Pulgar 55-45%, Krafft-Torosidis 60-40%, Nagy-Donsah 60-40%. SQUAL. nessuno. DIFFIDATI Masina, Maietta, Pulgar, Nagy. IND. Okwonwko (20 giorni), Mirante (15).

Gazza Bet	1	X	2
	1.85	3.60	4.33

INTER (3-4-1-2)

EMPOLI (4-3-1-2)

OGGI ore 15 ARBITRO Celi ASSISTENTI Dobosz-Schenone IV Crispo ADDIZIONALI Doveri-Di Paolo TV Sky Calcio 1; Premium Sport 2 PREZZI 25-125



PANCHINA 23 Pelagotti, 1 Pugliesi, 19 Barba, 3 Zambelli, 5 José Mauri, 77 Buchel, 17 Zajc, 27 Thiam, 89 Marlungo. ALL. Martusciello. BALLOTTAGGI nessuno. SQUALIFICATI Bellucci (1), DIFFIDATI nessuno. INDISPONIBILI Costa (7 giorni), Pasqual (7), Mchedlidze (7).

Gazza Bet	1	X	2
	1.36	4.75	10.00

LAZIO (4-3-3)

MILAN (4-3-3)

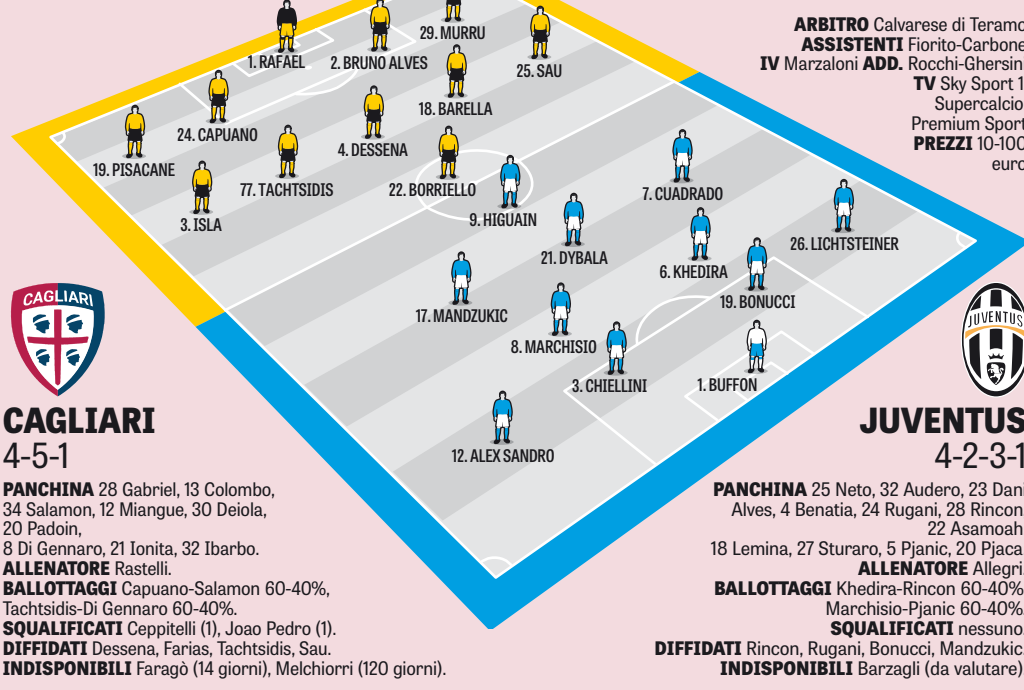
DOMANI ore 20.45 ARBITRO Damato ASS. Barbirati-Posado IV Manganelli ADD. Mazzoleni-Di Bello TV Sky Supercalcio; Premium Sport PREZZI 25-200 euro



PANCHINA 30 Storari, 35 Plizzari, 46 El Hilali, 54 Zucchetti, 16 Poli, 23 Sosa, 14 Mati Fernandez, 10 Honda, 11 Ocampos, 9 Lapadula, 63 Cutrone. SQUALIFICATI Paletta (1), Kucka (1). DIFFIDATI Romagnoli. INDISPONIBILI Bonaventura (stagione finita), Montolivo (45 giorni), De Sciglio (20), Antonelli (20), Romagnoli (20), Calabria (7).

Gazza Bet	1	X	2
	1.66	3.90	5.25

OGGI ore 20.45 a Cagliari
Stadio Sant'Elia
ANDATA 0-4



PALERMO (4-3-3)

ATALANTA (3-4-1-2)

OGGI ore 15 ARBITRO Orsato ASS. Tasso-Di Vuolo IV Del Giovane ADDIZIONALI Doveri-Di Martino TV Sky Calcio 2 PREZZI 7-225 euro



PANCHINA 91 Gollini, 31 Rossi, 95 Bastoni, 6 Zukanovic, 33 Hateboer, 77 Raimondi, 88 Grassi, 4 Cristante, 7 D'Alessandro, 87 Mounier, 9 Pesic, 43 Paloschi ALL. Gasperini BALL. Toloi-Zukanovic 55-45% SQUAL. nessuno DIFF. Kessie, Gomez, Masiello, Kurtic IND. Cabezas (Sub-20), Melegoni (20 giorni), Dramé, Konko e Migliaccio (da val.)

Gazza Bet	1	X	2
	4.75	3.65	1.76

SASSUOLO-CHIEVO

Di Francesco ordina: «Voglio continuità»

● Il tecnico neroverde a caccia di risposte. Maran avverte: «Sono tornati quelli di un anno fa»

Stefano Fogliani
Alessandro De Pietro

«Siamo ritrovando giocatori e condizione, e i risultati ci aiutano anche dal punto di vista psicologico, quindi...». Quindi il Sassuolo che ha vinto 3 delle ultime 4 gare e nel 2017 viaggia a 2 punti di media a partita non vuole smettere di correre. E Di Francesco non si accontenta: «Le motivazioni – detta il tecnico neroverde – devono essere al massimo e voglio si dia continuità a quanto stiamo facendo: in questo senso mi aspetto altre risposte». Non le avrà da Defrel, ancora out, ma il tecnico neroverde le cercherà nel 4-3-3 e soprattutto in Berardi, che

non segna da agosto complice la lunga assenza per infortunio. «Ritrovata la condizione al 100% ritroverà – garantisce Di Francesco – anche il gol, perché ce l'ha nel dna».

QUI CHIEVO Continuità prima di tutto. Maran alza ancora l'asticella: «Un altro risultato positivo darebbe maggior significato alla vittoria con la Lazio e al pari con l'Udinese. Anche se il Sassuolo ha giocatori di valore, organizzazione di gioco e l'impronta chiara di Di Francesco. Sono tornati la squadra di un anno fa». Il dubbio è Castro, non al meglio dopo i problemi ad una caviglia. Non dovesse farcela spazio ancora a Rigoni. Out Pellissier, sarà Gakpé la prima alternativa a Meggiolini e Inglese. «Può darci già una mano – assicura Maran – anche se gli automatismi li acquisirà strada facendo. Sarà difficile, ma vogliamo continuare a dare qualcosa in più. A migliorare di continuo, senza mai accontentarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazza Bet	1	X	2
	11.00	5.00	1.33

ARBITRO Calvarese di Teramo
ASSISTENTI Fiorito-Carbone
IV Marzaloni ADD. Rocchi-Ghersini
TV Sky Sport 1, Supercalcio; Premium Sport
PREZZI 10-100 euro

TORINO (4-3-3)

PESCARA (4-3-2-1)

OGGI ore 15 ARBITRO Maresca ASSISTENTI Tolfo-Rocca IV Vuoto ADDIZIONALI Rizzoli-Manganiello TV Sky Calcio 3 PREZZI 20-190 euro



PANCHINA 1 Fiorillo, 2 Crescenzi, 44 Fornasier, 25 Delli Carri, 23 Maloku, 5 Bruno, 13 Muntari, 36 Cubas, 21 Pepe, 28 Mitrita, 20 Cerri. ALLENATORE Oddo. BALL. Biraghi-Crescenzi 60-40%, Kastanos-Pepe 60-40%. SQUAL. nessuno. DIFFIDATI nessuno. INDISPONIBILI Gilardino (7 giorni), Campagnaro (15), Bahebeck (10), Bovo (da valutare).

Gazza Bet	1	X	2
	1.40	4.75	8.00

PRIMAVERA

Lazio in testa, Juventus k.o. C'è Inter-Roma

● Con il 3-1 allo Spezia, Lazio da sola in testa al girone A; nel B, Juve e Chievo k.o.. Oggi il big match tra Inter e Roma. 17^a giornata GIRONA A Trapani-Cesena 2-1, Napoli-Brescia 2-0, Vicenza-Latina 2-1, Fiorentina-Verona 4-3, Milan-Spal 0-1, Perugia-Sampdoria 0-0, Spezia-Lazio 1-3. Class. (prime) Lazio 39; Sampdoria 37; Fiorentina 35; Verona 34; Milan 30. GIRONO B Carpi-Avellino 2-0, Empoli-Pescara 3-2, Sassuolo-Juventus 4-2, Cittadella-Chievo 1-0, Torino-Ascoli 1-0, Udinese-Pro Vercelli 1-1, Bari-Benevento 0-4. Class. (prime) Juventus 40; Chievo 37; Torino 35; Sassuolo 33; Empoli 31. GIRONO C Crotone-Ternana 0-0, Palermo-Entella 0-1, Pisa-Salernitana 1-3, Bologna-Frosinone 1-0, Novara-Atalanta 0-3, Genoa-Cagliari 2-1. Oggi (11, Sportitalia) Inter-Roma. Class. (prime) Inter* 40; Roma* 39; Atalanta 38; Genoa 36; Entella 35.